Collegamento Pastorale

Vicenza, 15 novembre 2018 Anno L n. 15

Caritas Diocesana Vicentina

SPECIALE CARITAS

BILANCIO SOCIALE 2017

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in a.p. - D.l. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza

PREMESSA DEL DIRETTORE

Stupore e gratitudine.
Sono queste le parole che mi sorgono spontanee nel rivolgermi a Voi, cari amici, che vi apprestate a sfogliare questo libro. Un testo che nasce dal desiderio di dare voce al grande bene che i volontari e gli educatori della Caritas Diocesana Vicentina rendono concreto e visibile giorno per giorno. E che va ad aggiungersi a tutto il bene che, quotidianamente, viene vissuto e condiviso dai volontari e dalle persone di buona volontà nelle nostre comunità cristiane, nelle congregazioni religiose, nelle associazioni caritative che fanno riferimento a diverse spiritualità, nei movimenti laici di solidarietà e, non dimentichiamo, a tutto il bene compiuto da ciascuno di noi nella vita quotidiana: in famiglia, nel lavoro, nell'impegno sociale.
Sarebbe bello che questo "bilancio sociale", di anno in anno, potesse diventare sempre più **"volto della Caritas"**, cioè capace di **accogliere le molteplici espressioni di carità che sono presenti nelle comunità della nostra Diocesi di Vicenza**. Caritas, infatti, non è un'associazione o una ONG tra le altre, ma «**è l'organismo pastorale costituito al fine di promuovere, in collaborazione con gli altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale, in forme consone ai tempi e ai bisogni**».
In questo senso, ci sentiamo chiamati a crescere nel nostro impegno di **Comunicare la Carità**. È «un invito a raccontare la storia del mondo e le storie degli uomini e delle donne, secondo la logica della "buona notizia" che ricorda che Dio mai rinuncia a essere Padre, in nessuna situazione e rispetto ad ogni uomo». **Testimoniare la carità**, infatti, significa «comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo» auspicando «scelte di condivisione con i poveri che aiutino ad allargare lo sguardo».
Ed è proprio di liete notizie, fatte risuonare da adulti credibili, che hanno fame e sete i giovani d'oggi, nella quotidiana ricerca di senso per la loro (e nostra) vita.

don Enrico Pajarin
Direttore Caritas Diocesana Vicentina

SOMMARIO

IDENTITÀ CARITAS

Caritas Diocesana Vicentina 7
Fondazione Caritas Vicenza 8
Associazione Diakonia onlus 9
Risorse umane e volontariato 12
Il tuo sostegno è prezioso. Come aiutare la Caritas Diocesana Vicentina 13
Enti sostenitori di Diakonia onlus. Anno 2017 14

L'ATTIVITÀ NEL 2017

Area Promozione Caritas 17
Area Promozione Umana 29
Area Promozione Mondialità 65

RIFLESSIONI E PROGRAMMA 2018-2019

Messaggio del Santo Padre Francesco per la II Giornata Mondiale dei Poveri 72
Documento della CEI: "Comunità accoglienti, uscire dalla paura" 76
Messaggio del Vescovo: "Accoglienza intelligente, volontariato e mission" 79

Organigramma 2018-2019 81
Calendario Anno Pastorale 2018-2019 82

IDENTITÀ CARITAS

CARITAS

Il Ministero Caritas nella Comunità

QUANDO

1971

COS'È

La Caritas è l'**organismo pastorale** costituito al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la **testimonianza della carità della comunità ecclesiale**, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello **sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace**, con particolare **attenzione agli ultimi** e con prevalente funzione pedagogica.
Costituita per volontà dei Padri partecipanti al Concilio Vaticano II, intendeva superare una certa logica assistenziale (di cui erano espressione le Opere Diocesane di Assistenza), favorendo il diffondersi di una prevalente funzione pedagogica, cioè la capacità di sensibilizzare le chiese locali e i singoli fedeli al senso e al dovere della carità.

MISSION

Finalità dell'animazione è **promuovere la prossimità evangelica** nella comunità ecclesiale e nel territorio **verso le persone maggiormente segnate dal bisogno, emarginate e povere.**
La Caritas si esprime tramite l'impegno volontario delle persone credenti della comunità, e si mantiene aperta alla collaborazione con tutti gli uomini e le donne di buona volontà, accogliendo nel servizio anche persone non credenti.
Lo stile di azione Caritas è attento a **non ridurre le sue azioni né a delega supplente né ad assistenzialismo**. Pertanto, nel vivere la prossimità, è necessario ricercare criticamente le cause profonde, sia personali che strutturali (economiche, sociali e culturali), che danno origine alle molteplici forme di povertà e favoriscono la marginalizzazione dei più deboli. Proprio da tali cause sarà necessario partire per accompagnare le persone in un cammino verso l'inclusione e l'autonomia.
In tal senso la prima forma di carità è costituita dalla giustizia, concretamente declinata nel rispetto dei diritti fondamentali di ciascun uomo.
Si rivela, così, la natura pedagogica di Caritas: prima del fare vi è l'educare, l'animare, il promuovere. Il fare ha valore di "segno". Non vi sono cioè pretese esaustive rispetto alla risposta da dare al bisogno. Pur prendendosi cura nel migliore modo possibile della persona che vive un bisogno, il vero obiettivo consiste nel coinvolgere singoli e comunità nella risposta da dare, diffondendo così la relazione d'aiuto come forma normale delle relazioni interpersonali.
Le azioni di risposta ai bisogni, pertanto, nel linguaggio Caritas vengono chiamati **"servizi-segno"**.

Lo stile Caritas affonda le sue radici nel Metodo pastorale, valorizzato dalla enciclica sociale *Mater et magistra* di papa Giovanni XXIII, che prevede tre fasi: **ascoltare, osservare e discernere per animare.**

Ascoltare

Instauro un'esperienza di prossimità e mi pongo in ascolto della persona in difficoltà.

Osservare

Do un nome ai bisogni, individuo le cause profonde, riconosco le risorse e le risposte già presenti sul territorio.

Discernere per animare

Mi confronto in équipe per redigere un progetto di possibile risposta che coinvolga, animi e sensibilizzi la comunità e le Istituzioni.

Come ben espresso nello Statuto di Caritas Italiana, ogni Caritas diocesana e parrocchiale ha a cuore la promozione del suo agire in tre direzioni:

► **Promozione Caritas:** è il livello basilare di presenza sul territorio, costituendo il cuore pulsante dell'animazione parrocchiale; rende possibile l'ascolto diffuso e l'osservazione dei cambiamenti in atto circa le diverse forme di povertà; propone percorsi di formazione. In tal modo custodisce, alimenta e realizza la "prevalente funzione pedagogica".

► **Promozione Umana:** è l'area che discerne e avvia i servizi-segno, in vista dello "sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi".

► **Promozione Mondialità:** anima le comunità, affinché il cuore resti aperto anche ai bisogni delle Nazioni meno favorite, proponendo progetti di sostegno internazionale per contribuire al progresso umano e sociale dei popoli in via di sviluppo.

AREA PROMOZIONE CARITAS

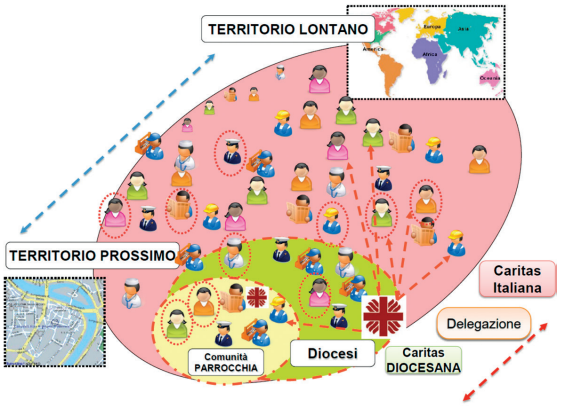
AREA PROMOZIONE UMANA

AREA PROMOZIONE MONDIALITÀ

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

La Caritas, in quanto organismo pastorale, **si articola in sintonia con i vari livelli ecclesiali**, partendo dall'esperienza della Chiesa locale delle parrocchie e vicariati, che la Caritas Diocesana è chiamata a coordinare, curando le iniziative e le opere caritative e assistenziali di ispirazione cristiana. Le Caritas diocesane della nostra Regione Ecclesiastica (formata da Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trento e Bolzano) si coordinano nelle riunioni della Delegazione.

Vi è poi il livello nazionale (Caritas Italiana) e internazionale (Caritas Internationalis).



CARITAS DIOCESANA VICENTINA

La Caritas della Diocesi di Vicenza

QUANDO 1971

DOVE Contra' Torretti 38, 36100 Vicenza, tel. 0444-304986

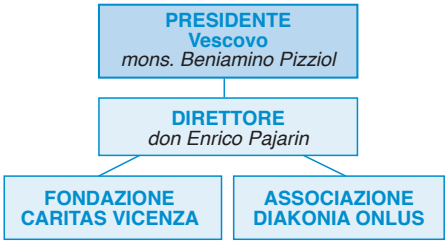
COS'È La Caritas Vicentina, in quanto **organismo pastorale della Diocesi**, è presieduta dal Vescovo Mons. Beniamino Pizziol, che ne è il Presidente e ne orienta il cammino. Il 1° settembre 2016 il Vescovo ha nominato don Enrico Pajarin Direttore della stessa Caritas Diocesana.

MISSION Il primo obiettivo di ogni Caritas, ancor più della Caritas Diocesana, mira a «**creare armonia e unione nell'esercizio della carità**, di modo che le varie istituzioni assistenziali» e di beneficenza, «senza perdere la propria autonomia, sappiano agire **in spirito di sincera collaborazione** fra di loro, **superando individualismi e antagonismi, e subordinando gli interessi particolari alle superiori esigenze del bene generale della comunità**» (Paolo VI – Discorso ai partecipanti al 1°incontro nazionale di studi della Caritas Italiana. 28 settembre 1972).
Si confermano, inoltre, le finalità espresse nelle pagine precedenti, e cioè «promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica».

ENTI OPERATIVI Per raggiungere tale obiettivo, e sostenere le progettualità in risposta ai molteplici bisogni emersi negli anni, **la Caritas Diocesana ha costituito due enti:**
► **Fondazione Caritas Vicenza:** cura lo sviluppo e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali, la formazione dei volontari, la comunicazione e sensibilizzazione sui temi della solidarietà e della condivisione. Inoltre, è l'ente deputato a ricevere lasciti testamentari, donazioni di immobili e offerte per sostenere i progetti promossi da Caritas Diocesana.
► **Associazione Diakonia onlus,** di cui sono socie la Diocesi e varie parrocchie, che costituisce lo strumento adeguato alle normative vigenti per la progettazione e gestione operativa dei servizi-segno.

Nella Diocesi di Vicenza operano molti altri enti ed associazioni ecclesiali, impegnate anch'esse nell'aiuto del prossimo, specie dei più poveri ed emarginati. La rete della prossimità è dunque estesa nell'intero territorio vicentino. Di conseguenza, i risultati raggiunti nel 2017 sono molto più elevati di quelli presentati in questo documento, che considera solo l'operato dei due suddetti enti.

ORGANIGRAMMA



FONDAZIONE CARITAS VICENZA

Ente ecclesiastico per la formazione e il sostegno ai progetti Caritas

QUANDO 22 febbraio 2014

DOVE Sede legale: Piazza Duomo 10, 36100 Vicenza
Sede amministrativa: Contra' Torretti, 38 - 36100 Vicenza
Tel. 0444-304986
e-mail: fondazione@caritas.vicenza.it

COS'È La Fondazione Caritas Vicenza è un **Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto.**

MISSION La Fondazione, che **persegue scopi di religione e di culto**, si propone la formazione alle tematiche evangeliche della Carità cristiana e di quelle connesse, della promozione umana e sociale cristianamente ispirate, promuovendo a tale scopo **iniziative di formazione e di educazione cristiana.**
Inoltre, si propone di promuovere **opere di testimonianza** in riferimento a finalità di carattere caritativo.
Infine, è l'ente deputato a **ricevere lasciti testamentari, donazioni di immobili e offerte** per sostenere i progetti promossi da Caritas Diocesana.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

dott.ssa Alessia Danese
dott. Enzo Drapelli
dott. Romano Zigliotto

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

don Enrico Pajarin, Presidente
don Flavio Marchesini
don Lino Stefani
dott. Graziano Dal Lago
dott. Francesco Placchetta

BILANCIO ECONOMICO

A QUESTO LINK È POSSIBILE TROVARE IL BILANCIO CON LA NOTA INTEGRATIVA, LA RELAZIONE DI MISSIONE E LA RELAZIONE DEI REVISORI.

hiip://www.caritas.vicenza.it/web/cosa_e_caritas_diocesana_vicentina/

ASSOCIAZIONE DIAKONIA ONLUS

Strumento operativo di Caritas Diocesana Vicentina per la gestione dei servizi-segno

ASSOCIAZIONE "DIAKONIA" o.n.l.u.s.

QUANDO 23 Giugno 1998

DOVE Contra' Torretti 38, 36100 Vicenza - tel. 0444-506075 - fax 0444-304990
e-mail: diakonia@caritas.vicenza.it
Orari segreteria: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30

COS'È L'Associazione Diakonia onlus è lo **strumento operativo della Diocesi di Vicenza**, nell'ambito della Caritas Diocesana Vicentina, per la gestione dei servizi-segno.
L'Associazione s'ispira ai principi cristiani della centralità della persona, del valore della famiglia, dell'educazione alle virtù cristiane, della solidarietà con gli ultimi, secondo il sentire ecclesiale e perciò anche magisteriale; agisce in sintonia con la Chiesa che è in Vicenza.
Il termine stesso «diakonia» (servizio), sta a indicare la scelta dell'Associazione di mettersi a servizio delle persone che si trovano in una situazione di bisogno. Possono aderire all'Associazione, divenendone soci, solo le persone giuridiche per dire con forza che ogni forma di servizio e di aiuto deve esprimere, e insieme far crescere, una "cultura" più solidale, dove anzitutto le istituzioni diventano soggetti responsabili di ciò, senza "delegare" alla buona volontà dei singoli la solidarietà.

MISSION Il Fine è la **promozione integrale della persona**, attraverso attività di assistenza sociale e socio sanitaria, attività di accompagnamento al lavoro e di mediazione all'inserimento lavorativo, attività di inclusione abitativa, nonché attività di istruzione, formazione, tutela dei diritti civili, a favore di persone svantaggiate a causa di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari, senza perseguire alcuna finalità di lucro.
Le attività realizzate in risposta ad un bisogno vengono denominate «servizi-segno», espressione il cui significato è racchiuso in queste tre parole-chiave: servizio, segno e bisogno.

Le azioni di animazione-sensibilizzazione e i servizi-segno sono organizzati all'interno delle tre aree tipiche di Caritas Italiana: **Area Promozione Caritas, Area Promozione Umana, Area Promozione Mondialità**.

AREA PROMOZIONE CARITAS

- Caritas Parrocchiali
- Centri di Ascolto e Accompagnamento
- Osservatorio Povertà e Risorse (OPR)
- Giovani, percorsi e stili di vita

AREA PROMOZIONE UMANA

PERSONE IN GRAVE MARGINALITÀ
- Casa Santa Lucia
- Centro San Faustino
- Casa San Martino
- Rom e Sinti

PERSONE IN DIFFICOLTÀ LAVORATIVA
- Tirocini e Lavoro

PERSONE IN SOFFERENZA PSICHICA E FATICA NELLE RELAZIONI
- Dialogo di Coppia
- Sostegno psicologico
- Dipendenze e compulsività
- Davide&Golia
- Lutto, solitudine ed esperienza del limite

DONNE IN DIFFICOLTÀ
- Donna e Famiglia

PERSONE IN DIFFICOLTÀ ABITATIVA
- Social Housing

PERSONE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA
- S.T.R.A.D.E.

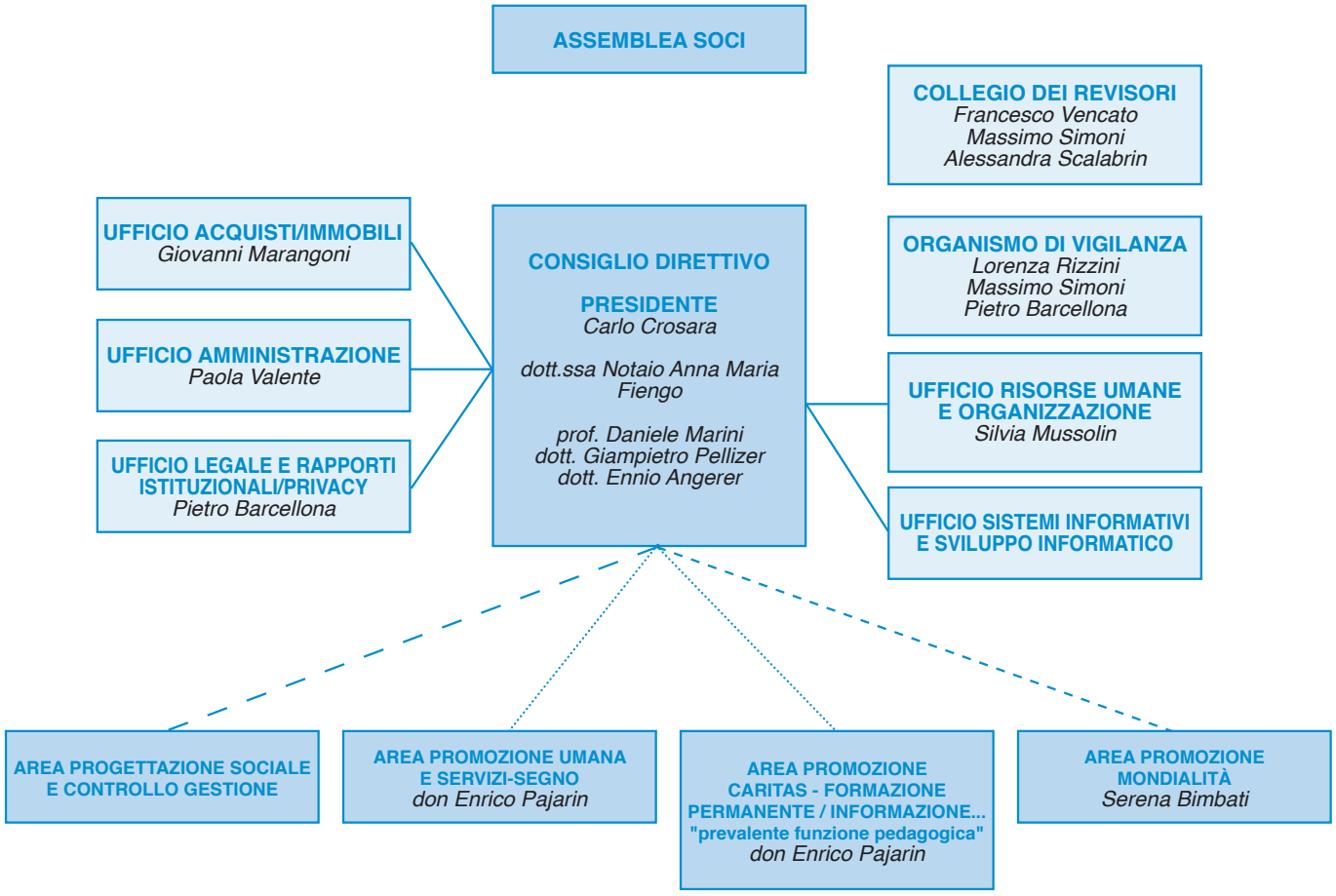
PERSONE IN PERCORSI GIUDIZIARI
- Progetto Esodo
- Messa alla prova e Lavori di pubblica utilità

PERSONE CON DIFFICOLTÀ DI TIPO LEGALE
- Consulenza Legale

AREA PROMOZIONE MONDIALITÀ

- Accoglienza richiedenti o già titolari di protezione internazionale
- Emergenze umanitarie e progetti internazionali per la cooperazione e lo sviluppo

ORGANIGRAMMA



LEGENDA

- gerarchica ———
- funzionale .....
- prestazione contrattuale — —
- intenzionale di progetto - - - - -

BILANCIO ECONOMICO

A QUESTO LINK È POSSIBILE TROVARE IL BILANCIO CON LA NOTA INTEGRATIVA, LA RELAZIONE DI MISSIONE E LA RELAZIONE DEI REVISORI.

hiip://www.caritas.vicenza.it/web/cosa_e_caritas_diocesana_vicentina/

RISORSE UMANE DIAKONIA

30 dipendenti

9 collaboratori

11 volontari segreteria

IL VOLONTARIATO

VOLONTARI SERVIZI-SEGNO CARITAS DIOCESANA

1.472 volontari

- **9** volontari — AREA PROMOZIONE CARITAS
- **1.353** volontari — AREA PROMOZIONE UMANA
- **110** volontari — AREA PROMOZIONE MONDIALITÀ

74 MILA ORE

9.250 GIORNI DI LAVORO

1 MILIONE E 640 MILA EURO

VOLONTARI CARITAS PARROCCHIALI – CDAA

1.487 volontari

2.959 VOLONTARI

IL TUO SOSTEGNO È PREZIOSO

Come aiutare la Caritas Diocesana Vicentina

LIBERALITÀ IN DENARO

A Fondazione Caritas Vicenza:

- bonifico bancario sul c/c Iban **IT41A 05018 11800 0000 1217 3258 intestato a Fondazione Caritas Vicenza** presso Banca Popolare Etica – filiale di Vicenza;
- a mezzo assegno bancario o circolare.

Deducibilità fiscale per il reddito d'impresa

Deducibilità (art. 83, 2 c. D.Lgs 117/2017 - CTS) – decorrenza dal 01/01/2018 ex art. 104, c.1 D.Lgs 117/2017 - CTS
Le liberalità da parte di persone fisiche, enti e società sono deducibili dal reddito nel limite del 10 per cento del reddito complessivo dichiarato. Qualora la deduzione sia di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato, diminuito di tutte le deduzioni, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.
Quindi le offerte a Fondazione Caritas Vicenza **non sono deducibili né detraibili per i cittadini non imprenditori.**

All'Associazione Diakonia onlus, braccio operativo della Caritas Diocesana Vicentina:
- a mezzo assegno bancario o circolare;
- versamento sul **c/c postale n. 29146784**;
- **bonifico bancario** sul c/c Iban **IT40D 05018 11800 0000 1107 9332** intestato a Associazione Diakonia Onlus presso Banca Popolare Etica - filiale di Vicenza.

Detraibilità fiscale dall'01/1/2018

Detrazione IRPEF (art. 83, 1 c. D.Lgs 117/2017-CTS) – decorrenza dal 01/01/2018 ex art.104, c.1 D.Lgs 117/2017-CTS.
Dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche si detrae un importo pari al 30 per cento degli oneri sostenuti dal contribuente per le erogazioni in denaro o in natura per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro.
La detrazione è consentita, per le erogazioni liberali in denaro, a condizione che il versamento sia eseguito tramite banche o uffici postali ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

Deducibilità fiscale dall'01/1/2018

Deducibilità (art. 83, 2 c. D.Lgs 117/2017 - CTS) – decorrenza dal 01/01/2018 ex art. 104, c.1 D.Lgs 117/2017 - CTS
Le liberalità da parte di persone fisiche, enti e società sono deducibili dal reddito nel limite del 10 per cento del reddito complessivo dichiarato. Qualora la deduzione sia di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato, diminuito di tutte le deduzioni, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

ATTENZIONE:
per consentire all'Associazione Diakonia onlus di comunicare la donazione ricevuta all'Agenzia delle Entrate (adempimento previsto per le dichiarazioni fiscali precompilate), chiediamo di fornire i seguenti dati fiscali: cognome, nome, codice fiscale e indirizzo del donatore.

5X1000

È possibile contribuire anche destinando il **5x1000** Irpef all'**Associazione Diakonia onlus compilando il modulo 730**, il **CUD** oppure il **Modello Unico, firmando nel riquadro "Sostegno delle associazioni non lucrative di utilità sociale..."**, **indicando il codice fiscale di Diakonia: 95049930241.**

DONAZIONI DI BENI IMMOBILI

La Fondazione Caritas Vicenza è un ente ecclesiastico, riconosciuto nel 2014 dal Ministero dell'Interno e costituito per garantire: il rispetto, negli anni, della volontà del donatore; il controllo del patrimonio e della sua gestione da parte del Vescovo, essendo Caritas giuridicamente "Diocesi"; il regime di fiscalità più agevolato possibile, vista la mission complessiva no profit; una gestione snella, diretta e il più possibile funzionale alle finalità Caritas.
Quanti intendono donare o lasciare per testamento beni immobili alla Caritas Diocesana Vicentina possono farlo attraverso la:
Fondazione Caritas Vicenza - c.f. 95124940248 - Contra' Torretti, 38 - 36100 Vicenza.

ENTI SOSTENITORI DI DIAKONIA ONLUS. ANNO 2017

ENTE	SERVIZI/PROGETTI SOSTENUTI
C.P.L. Servizi Coop – Debug srl – Zordan srl - Armonia Interni di Bau Bruno - Parrocchia S. Giuseppe Lavoratore – Parrocchia S. Andrea	Sostegni di Vicinanza
BCC/CRA della Provincia di Vicenza	Fondo di rotazione Microcredito etico-sociale
Fondazione Cariverona	Precarietà Abitativa
Cassa Risparmio del Veneto - Micheletto srl - Funghi Costozza di Rigoni - Volchen srl - Garbuio srl - Naturello srl - T&T International srl - B.F.C. srl - Zordan srl – Dolciaria A. Loison srl – Verlata Soc. Coop srl	Housing Sociale, Casa Beato Claudio Granzotto, Casa San Martino, Casa Santa Lucia e altri servizi-segno
Fondazione Monte di Pietà	Per riaccendere la Speranza
Parrocchia S. Zeno di Cassola – Parrocchia S. Giuseppe di Cassola – Coffee Company Spa – Trattoria Zamboni – Liberi Pensatori – Bar Castello sas – Lisca Nera delle Eolie – Ristorante Golf Colli Berici	Terremoto Centro Italia
Fondazione Cariverona, Coop Alleanza 3	Esodo - Il Lembo del Mantello
Fondazione Cariverona	Donazione per ospiti Casa circondariale Vicenza
Fondazione Cariverona	Trovare lavoro con Job Club
Donazioni 5x1000	Percorsi strutturati di inclusione socio-lavorativa a favore di persone detenute, ex detenute o in esecuzione penale esterna
Caritas italiana – Fondi Cei 8x1000	La Tenda di Mamre 1, La Tenda di Mamre 2 Un'occasione per ripartire, Anticrisi
Diocesi di Vicenza Fondi Cei 8x1000	Animazione e promozione servizi-segno Caritas, Casa San Martino e Casa Santa Lucia, Sostegni di Vicinanza, Sostegni di Vicinanza tramite Caritas Parrocchiali
Parrocchia di Malo, AUlss n. 7 Pedemontana, Comune di Malo, Parrocchia di Presina, Aulss n. 6 Euganea	Davide&Golia di Malo, Davide&Golia di Piazzola sul Brenta
Comune di Vicenza (settore Politiche Sociali)	Cittadinanze reincontrate, Guardasala musei
Comune di Vicenza (settore Partecipazione)	Serv. Custodia pulizia servizi igienici
Regione Veneto	LIBERA-MENTE strade di Giustizia
Prefettura di Vicenza	Accoglienza richiedenti protezione internazionale
Prefettura di Verona	Accoglienza richiedenti protezione internazionale

L'ATTIVITÀ NEL 2017

AREA

PROMOZIONE CARITAS

CARITAS PARROCCHIALI

CENTRI DI ASCOLTO
E ACCOMPAGNAMENTO

OSSERVATORIO POVERTÀ
E RISORSE (OPR)

GIOVANI, PERCORSI
E STILI DI VITA

CARITAS PARROCCHIALI

Caritas Vicentina è presente nel territorio della Diocesi attraverso la **rete delle Caritas parrocchiali**, composte da persone che si impegnano ad animare alla carità le comunità cristiane e civili. Innanzitutto **promuovono incontri di formazione e sensibilizzazione**, rendendosi disponibili a portare la loro testimonianza personale; inoltre **favoriscono la prossimità evangelica nel contesto parrocchiale**, con particolare attenzione a chi è nel bisogno, **partendo dall'ascolto**, conoscendo le risorse del territorio e **progettando servizi-segno** che coinvolgano le comunità.

A livello di Unità pastorale, esiste un Coordinamento Caritas formato dai coordinatori delle Caritas parrocchiali, dei Centri di Ascolto e dei servizi-segno esistenti, e presieduto da due persone che fungono da coordinatori di UP e partecipano all'Equipe Vicariale Caritas.

Nell'iter di costituzione dei Consigli Pastorali, è previsto che vengano eletti alcuni parrocchiani che esprimano la sensibilità caritativa, tra i quali sarebbe opportuno potesse esservi almeno uno dei coordinatori responsabili.

FINALITÀ CARITAS PARROCCHIALE

I servizi di prossimità Caritas sono realizzati attraverso l'**adesione volontaria e gratuita delle persone**, parte della Comunità cristiana e/o civile, che intendono impegnarsi fattivamente a favore dei poveri e degli ultimi, sostenute nell'agire dai valori evangelici di prossimità.

Dopo un discernimento assieme al Consiglio Pastorale, e a seguito di adeguata formazione svolta in sintonia con la Caritas Diocesana, in una Caritas parrocchiale può prendere avvio un Centro di Ascolto e Accompagnamento (CDAA).

Inoltre, se le fasi di ascolto e osservazione evidenziano alcuni bisogni senza adeguata risposta sul territorio, possono essere avviati i servizi-segno, che devono comunque essere soggetti almeno annualmente alla verifica di adeguatezza ai bisogni e ai tempi. I più diffusi a livello parrocchiale sono:

- Centro di Distribuzione Alimenti (CdisA);
- Centro di Distribuzione Vestiario (CdisV);
- Servizio di accompagnamento e sostegno scolastico.

CENTRI DI ASCOLTO E ACCOMPAGNAMENTO

Uffici Caritas Diocesana Vicentina
Contra' Torretti 38, 36100 Vicenza
Tel. 0444-304986
e-mail: segreteria@caritas.vicenza.it

Ogni Comunità parrocchiale è l'espressione di tutti i fedeli ed è animata dal loro impegno nell'esprimere la carità e farsi portavoce del Vangelo compiendo molteplici attività rivolte al prossimo. La Comunità parrocchiale esprime la sua disponibilità a farsi prossima e a mettersi in ascolto di ogni persona, mediante i Centri di Ascolto e Accompagnamento (CDAA).

COSA SONO I CDAA

I Centri di Ascolto e Accompagnamento desiderano manifestare il riconoscimento della dignità di ogni persona (senza ridurla al suo solo bisogno), partendo dalla disponibilità alla relazione e all'ascolto (senza l'ansia di "distribuire qualcosa"), in un percorso dove si diventa compagni nel viaggio della vita.
Ascoltare significa donare tempo, intuire il messaggio dell'altro al di là delle sue parole, offrirsi per incontrare e stare insieme. ***Accompagnare*** vuol dire stare con l'altro, camminare con lui sostenendolo ed orientandosi insieme verso una direzione, un significato di vita.
I CDAA costituiscono quindi **una porta aperta, una mano tesa dove le persone che vivono situazioni sociali complesse possono trovare dei volontari in grado di immaginare e condividere progetti di prossimità e percorsi di accompagnamento**, resi possibili dalla rete con le Istituzioni.
L'attività dei Centri di Ascolto, infatti, richiede un'importante capacità di costruire relazioni con le Istituzioni e le associazioni presenti nel territorio, al fine di conoscere a quali bisogni vi siano già risposte adeguate e le modalità per attivarle.
L'efficacia di un Centro di Ascolto, pertanto, non si misura nel numero delle "prestazioni erogate" o delle "situazioni risolte", ma nell'apporto fornito alla costruzione di una Comunità capace di riconoscere i bisogni e condividere le risposte, per restituire dignità alle persone.

COSA VIENE FATTO

La mission che guida un CDAA può essere sintetizzata in questa frase: **aiutare empaticamente perché ogni persona genera valore.**
Le persone incontrate sono un bene per la comunità quando le si guarda con simpatia e non solo come un problema da risolvere, riconoscendo le risorse che hanno in sé. Ogni persona aiutata, infatti, è a sua volta preziosa nel generare un processo di mutua reciprocità, dove ciascuno può essere un sostegno per l'altro. Quando si riceve un aiuto disinteressato e umano, a sua volta si è spinti ad agire guidati dall'amore e dal desiderio di un benessere per la collettività.
Nei CDAA si dà il **primato allo sviluppo integrale della persona**, offrendo un **sostegno alla sua dimensione umana, affettiva e spirituale**, incoraggiandola, standole accanto, aiutandola a **riconoscere le sue risorse e condividendo empaticamente il suo dolore**. Si tratta di beni intangibili e per questo difficili da tradurre in termini quantitativi, ma fondamentali e determinanti per un autentico percorso di re-inclusione sociale. Vi si associano anche i **Centri di Distribuzione di aiuti in generi di prima necessità** (alimenti e vestiario) **e aiuti economici** (pagamento di bollette per utenze e farmaci o visite mediche). In varie realtà si offre anche il **servizio di accompagnamento e sostegno scolastico** per bambini e adolescenti.

COSA È STATO FATTO NEL 2017

► PERSONE INCONTRATE E ASCOLTATE

Nell'anno 2017 le persone incontrate e ascoltate sono state 25.383, il 12% in più rispetto all'anno precedente. In termini di numero di famiglie, gli aiuti hanno coinvolto 6.005 nuclei, a cui appartengono circa i due terzi delle persone aiutate.

25.383
PERSONE ASCOLTATE

+ 12%
2.670 PERSONE IN PIÙ RISPETTO AL 2016

6.005
FAMIGLIE

Dal confronto con il 2016, emerge come siano state aiutate piu persone, erogando meno aiuti monetari e valorizzando di più l'aiuto umano basato sull'ascolto e sull'accompagnamento della persona verso una direzione che possa sostenerla e trovare una soluzione al suo disagio.

CONFRONTO CON IL 2016 - TIPOLOGIA DI AIUTI EROGATI DA CDAA

	2016	2017
PERSONE AIUTATE	22.713	25.383
EURO EROGATI	857.245	745.969

► DISTRIBUZIONE ALIMENTI, VESTIARIO E AIUTI ECONOMICI

La generosità delle persone dove ha sede un CDAA ha permesso di distribuire beni di prima necessità e aiuti economici.

► GENERI DI PRIMA NECESSITÀ

Tra i generi di prima necessità, nel 2017 sono stati distribuiti 151.221 capi di vestiario per adulti e bambini e 491.763 kg di alimenti (pasta, riso, zucchero e scatolame vario). Rispetto al 2016 entrambe le erogazioni sono aumentate di circa l'1%.

151.221
CAPI

491.763
KG DI ALIMENTI

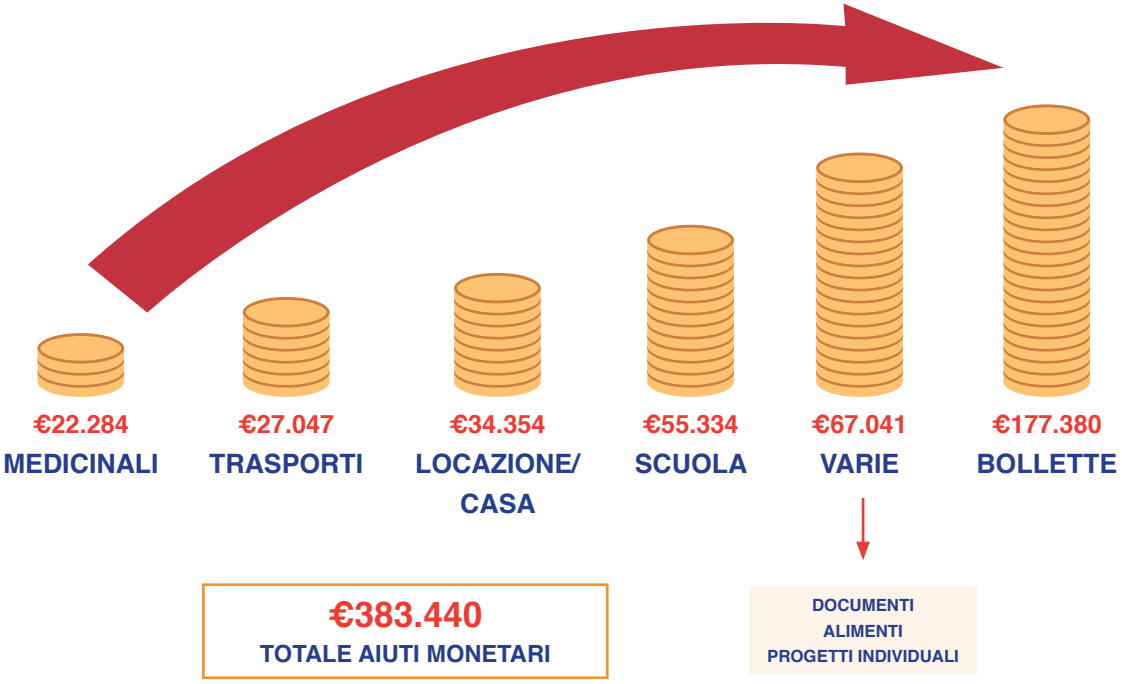
Sono inoltre stati distribuiti:

26.493 KG di **ALIMENTI PER BAMBINI;**
71.735 LITRI di **OLIO;**
19.546 LITRI di **LATTE.**

▶ AIUTI MONETARI

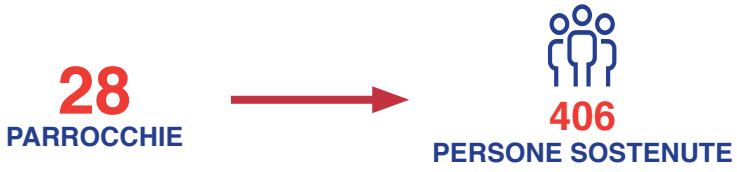
Nel 2017 sono stati offerti aiuti monetari per un ammontare di € 383.440, distribuiti soprattutto per sostenere le spese per le forniture domestiche, per la casa, per i trasporti, per i medicinali e per mandare i figli a scuola.

TIPOLOGIA DI AIUTI EROGATI DA CDAA



▶ SOSTEGNO SCOLASTICO

Il servizio di accompagnamento e sostegno scolastico consiste in un servizio di dopo scuola dove bambini e ragazzi sono seguiti nei compiti per casa. Nel 2017 il sostegno è stato fornito da 28 parrocchie/U.P. e ha accompagnato 406 bambini e ragazzi.



FINANZIAMENTO

L'azione è stata finanziata dalla Diocesi di Vicenza con i fondi dell'8x1000 per le opere caritative.

OSSERVATORIO POVERTÀ E RISORSE (OPR)

Ufficio Caritas Diocesana Vicentina
Contra' Torretti 38, 36100 Vicenza
Tel. 0444-304986
e-mail: opr@caritas.vicenza.it

Lo statuto di Caritas italiana indica tra i suoi compiti quello di *«realizzare studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause, per preparare piani di intervento sia curativo che preventivo, nel quadro della programmazione pastorale unitaria, e per stimolare l'azione delle istituzioni civili ed una adeguata legislazione»* (cfr. Statuto della Caritas Italiana, art. 3d).

Risulta così fondamentale l'esistenza di un osservatorio permanente, capace di seguire l'andamento dei bisogni delle persone e delle risposte presenti nel territorio, e di offrirne letture di senso su base scientifica, al fine di sviluppare conoscenze competenti, sistematiche e aggiornate:

- sulle condizioni delle persone in fragilità e sulle cause generanti emarginazione;
- sulle risorse disponibili per la risposta ai bisogni rilevati;
- sulla storia sociale, economica e culturale del territorio;
- sul contesto ecclesiale;
- sul quadro legislativo e normativo.

COSA È L'OSSERVATORIO

L'Osservatorio Povertà e Risorse (OPR) è un **centro di raccolta dati** relativi ai profili e alle richieste di coloro che usufruiscono dei servizi-segno. È uno strumento con funzione pastorale che consente di acquisire una adeguata competenza nella lettura dei bisogni, delle povertà e dell'emarginazione.
L'Osservatorio, nel rispetto della privacy, fornisce una **mappa della povertà e della sofferenza delle persone presenti nel territorio della Diocesi Vicentina**, nonché rileva le risposte messe in atto per contrastare i disagi. Consente inoltre di contribuire dinamicamente alla valutazione delle trasformazioni sociali e umane e di individuare gli interventi più urgenti da compiere ai fini del bene comune.
Il sistema di rilevazione dati sulla povertà avviene in modo informatizzato. Nel 2009 si prevede il cambiamento del software di rilevazione dati: sarà abbandonato il sistema OsCar e si passerà ad Ospo, un software offerto da Caritas Italiana e già utilizzato da molte Caritas diocesane e parrocchiali, che permette il collegamento tra i Centri di Ascolto di tutta Italia e consente l'analisi dei bisogni del territorio.

DESTINATARI OSSERVATORIO

COMUNITÀ CRISTIANA
ai suoi livelli (Vescovo, Consiglio Presbiteriale, Consiglio Pastorale Diocesano, Ufficio Pastorale, Parrocchie, realtà ecclesiali ecc.)

OPINIONE PUBBLICA

ISTITUZIONI CIVILI
Comuni, Province, Regioni, ecc.

ATTIVITÀ

Le attività dell'Osservatorio sono essenzialmente di analisi, monitoraggio ed interpretazione dati, studio dei fenomeni e calcolo indici e statistiche.

ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO

- **ANALIZZA I DATI RACCOLTI RELATIVI ALLE PERSONE** incontrate nei Centri di Ascolto.
- **MONITORA I PASSAGGI DELLE PERSONE** presso i diversi Centri di Ascolto e servizi-segno, valutando l'alternanza dei bisogni-risposte e consentendo così di lavorare in rete.
- **CALCOLA INDICI E STATISTICHE** elaborate in tempo reale sia per singolo Centro di Ascolto che a livello diocesano, vicariale e regionale.
- **ESAMINA I DATI RELATIVI AI BISOGNI, AI COLLOQUI E AGLI INTERVENTI** svolti dai volontari dei Centri di Ascolto e dei servizi-segno.

COLLABORAZIONE CON DELEGAZIONE NORD-EST

Gli Osservatori diocesani collaborano tra loro all'interno della Delegazione delle Caritas del Nord-Est e recentemente hanno realizzato alcuni studi, tra i quali si annovera lo studio sul tema della Grave Marginalità e quello sulle Reti di Comunità.

"E CHI È IL MIO PROSSIMO? REPORT SULLA GRAVE MARGINALITÀ 2016"

Questo rapporto fotografa la situazione delle persone in situazione di grave marginalità e senza dimora presenti nelle regioni Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. I risultati presentati sono il frutto di un'accurata analisi dei dati raccolti attraverso OsCar e di uno sforzo culturale e sistemico di dare una lettura al lavoro che gli operatori della carità svolgono quotidianamente nei territori diocesani.

RETI DI COMUNITÀ. ANNO PASTORALE 2016/17

Questo studio è stato realizzato con l'intento di esaminare le reti di comunità esistenti, cioè relazioni che le Caritas Diocesane sanno tessere con le Istituzioni e le altre associazioni presenti sul territorio. Gli esiti raggiunti rappresentano una importante opportunità di analisi e di riflessione per comprendere come le Caritas riescano a rispondere al mandato pastorale di animazione della comunità cristiana e civile.

FINANZIAMENTO

L'azione è stata finanziata dalla Diocesi di Vicenza con i fondi dell'8x1000 per le opere caritative.

GIOVANI, PERCORSI E STILI DI VITA

Uffici Caritas Diocesana Vicentina
Contra' Torretti 38, 36100 Vicenza
Tel. 0444-304986 Cell. 342-5173672
e-mail: giovani@caritas.vicenza.it

I giovani costituiscono una risorsa importante della società e per questo Caritas se ne prende cura: **in loro le comunità respirano la voglia di vivere, la speranza per un mondo più giusto, la generosità del dono.** Oggigiorno la situazione sociale contemporanea è complessa e può portare a formulare alcuni interrogativi riguardo alla possibilità di uno scambio e di una continuità fra le generazioni. Il divario tra vecchie e nuove generazioni sembra essersi accentuato soprattutto nella difficoltà di dialogo. Non necessariamente, però, questa "crisi" è negativa. Può essere addirittura generativa se trasformata in un processo di valorizzazione delle differenze, dove ciascuno può metterci del proprio, lavorando insieme qui ed ora, nella reciprocità di rispettare i modi e i tempi di ciascuno, dove l'incontro è flessibile e l'altro è una opportunità.

COSA VIENE FATTO

Sul piano valoriale e normativo stiamo vivendo la perdita di un unico centro di valori, cioè di un nucleo di principi sicuri e condivisi, dal quale si generava il significato dell'esistenza stessa. La perdita di questa base valoriale sicura genera incertezza, instabilità, impossibilità di fare progetti di lunga scadenza, perdita di un senso, di uno scopo di vita. Un modo per appagare questa tensione continua verso la ricerca di senso è vivere relazioni di reciprocità, vicinanza ed alterità.

L'incontro con i giovani diviene così fondamentale per aiutarli a vivere concretamente questo cammino di ricerca, sia con esperienze formative che con azioni effettive. È importante far conoscere ai giovani i luoghi di prossimità, così come è importante dar loro la possibilità di agire e vivere esperienze di servizio e condivisione, attraverso le quali promuovere una maggiore consapevolezza rispetto ai fatti o situazioni di esclusione sociale e di povertà.

È con questo spirito e con queste convinzioni che opera "Caritas Giovani e stili di vita", la cui mission è quella di **incontrare i giovani, sostenerli, sensibilizzarli e coinvolgerli in esperienze di servizio**.

ATTIVITÀ

Le attività proposte mirano ad **incontrare i giovani, raggiungendoli nelle scuole, nelle parrocchie, nei luoghi di aggregazione giovanile e non solo.**

L'intenzione è quella di **favorire l'apertura a stili di vita più sostenibili** e consapevoli delle ricadute che le singole azioni generano sulle altre persone e sull'ambiente, nonché far conoscere il Vangelo dando l'opportunità di sperimentare uno stile di vita di prossimità, aperto alla sequela di Gesù.

Molti dei giovani incontrati diventano poi nuovi volontari e vengono accompagnati nelle diverse realtà di servizio-segno.

COSA È STATO FATTO NEL 2017

Le attività promosse a favore dei giovani nel 2017 si sono tradotte in diverse iniziative e progettualità.

► INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE PRESSO GLI ISTITUTI SECONDARI DI SECONDO GRADO

La sensibilizzazione dei giovani all'interno delle scuole superiori avviene organizzando momenti di formazione, testimonianza e percorsi di promozione del volontariato e di una cultura solidale. Durante tutto l'anno scolastico, sono proposti moduli tematici specifici e percorsi in concomitanza con occasioni particolari (come ad esempio "La notte dei senza dimora", evento organizzato per festeggiare e passare assieme l'ultimo dell'anno) per invitare il giovane a divenire attore e protagonista attivo di carità.

Nel corso del 2017 è stata portata nelle scuole una proposta formativa sul tema dell'immigrazione: "Lasciamoli morire tutti in mare".

► ACCOMPAGNAMENTO DEI GIOVANI VOLONTARI NEI SERVIZI-SEGNO

Ai giovani che si affacciano al mondo del Volontariato in Caritas, viene proposto un percorso specifico di conoscenza dei molteplici servizi, aiutandoli a scegliere il servizio per loro più adatto, e accompagnandoli nei primi tempi. In particolare questo è possibile all'interno del ricovero notturno di Casa San Martino, dove è stato strutturato un servizio di tutoraggio nelle sere di lunedì e venerdì, garantito da giovani volontari con esperienza.

Nel corso del 2017 sono stati organizzati degli incontri mensili di gruppo per incontrare i nuovi volontari e indirizzarli alla scelta di un servizio. Inoltre è stato portato avanti il servizio di tutoraggio nelle sere di lunedì e venerdì, per accompagnare i nuovi volontari nei loro primi servizi a casa San Martino.

► INCONTRI E PERCORSI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La formazione e la sensibilizzazione per giovani è promossa con incontri e percorsi su tematiche legate alla povertà, all'inclusione sociale, al servizio e alle attività di Caritas Diocesana Vicentina.
Si tratta di incontri di condivisione nel quale poter conoscere persone emarginate e fenomeni di povertà e al tempo stesso rispondere alla domanda: «Ma io cosa posso fare?».

Nel 2017 questi momenti sono stati importanti occasioni di formazione aperte a tutti i giovani, permettendo l'incontro tra quanti sono già impegnati nel volontariato e chi si affaccia, offrendo loro un percorso di discernimento utile per rielaborare l'attività di volontariato in essere e proporre di essere "testimoni" per coloro che ancora non conoscono la realtà Caritas.

► ESPERIENZE ESTIVE

I giovani vengono coinvolti in attività di formazione, condivisione e servizio anche attraverso la possibilità di vivere esperienze in Italia e/o all'estero sui temi della prossimità, della legalità, della giustizia sociale. Queste esperienze possono essere strutturate sia con altre realtà del territorio sia a livello di Caritas del Triveneto.

Nel 2017 è stato accompagnato un gruppo di giovani al campo "IoCiSto", promosso e organizzato da Missionari Scalabriniani, Migrantes e Diocesi di Manfredonia, affrontando i temi dell'immigrazione e del caporalato nelle campagne del sud Italia.

► EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE E/O DI SERVIZIO

In sinergia con i servizi-segno e/o con altre realtà diocesane, vengono organizzate iniziative utili ad aprirsi all'incontro con l'altro, attraverso le quali lanciare messaggi e informazioni vere su temi troppo spesso stereotipati dai mass media ("Quelli dell'ultimo", "La notte dei senza dimora", ecc.).

Nel 2017 è stato organizzato il capodanno alternativo "Quelli dell'ultimo", che vede ogni anno la partecipazione di circa 400 giovani che scelgono di trascorrere questo giorno di festa portando compagnia e allegria alle persone accolte in quasi 100 realtà di accoglienza di Vicenza e provincia.

► IN CANTIERE: UN ANNO TRA L'ALTRO

Assieme all'Ufficio per la Pastorale Giovanile e al Mato Grosso, l'area Giovani di Caritas è all'interno dell'equipe del progetto "In Cantiere: un anno tra l'altro", che si basa su tre cardini: condivisione e servizio, ricerca e crescita personale. Caritas si dedica con particolare attenzione a supportare i giovani nel servizio solidale nelle diverse comunità, affinché possano vivere un cammino di senso e di prossimità.

Il progetto nel 2017 è partito in due zone della Diocesi (Vicenza e Bassano del Grappa) e ha visto la partecipazione di otto ragazzi, che hanno scelto di mettersi in gioco e condividere per un anno casa, sogni, scelte, stile, dedicando una parte importante del proprio tempo al servizio degli "ultimi".

► "QUESTIONE DI STILE DI VITA" - MOSTRA FOTOGRAFICA "IO VIVO CON STILE"

Nel territorio diocesano è posta attenzione anche agli stili di vita. A tal fine è messo a disposizione di parrocchie e associazioni il sussidio "Questione di stile di vita", nonché la mostra "Io vivo con stile", realizzata dai giovani della Commissione.

► PRESENZA E PARTECIPAZIONE IN RETE CON IL TERRITORIO

Lo spirito che anima i giovani della Commissione è aperto al dialogo e al lavoro in rete con gli altri gruppi del territorio sensibili ai medesimi valori e intenti.
Per questo motivo, il loro impegno si manifesta anche con la partecipazione ai tavoli del Nord-Est, alla Commissione Pastorale Giovanile a alla Commissione Diocesana Stili di Vita.

TAVOLI DEL NORD-EST

Partecipazione ai Tavoli regionali Caritas del "Gruppo Regionale di Educazione alla Mondialità" e del "Nucleo regionale giovani e servizio civile" per lo scambio di buone prassi e l'organizzazione di eventi/proposte condivise (come ad es. i "Cantieri della Solidarietà").

COMMISSIONE PASTORALE GIOVANILE

Partecipazione agli incontri della Pastorale Giovanile (in particolare all'Equipe Ristretta di PG), così da essere in costante contatto con le diverse realtà ecclesiali della Diocesi e fare assieme un percorso di senso e introspezione.

COMMISSIONE DIOCESANA STILI DI VITA

Partecipazione alla Commissione Nuovi Stili di Vita, composta da 4 uffici diocesani: Caritas, Pastorale Giovanile, Ufficio Missionario, Pastorale Sociale e del Lavoro con l'obiettivo di sensibilizzare a livello pastorale (ma non solo) la Comunità cristiana e la cittadinanza tutta sul tema degli stili di vita.

Commissione Stili di Vita
Diocesi di Vicenza

FINANZIAMENTO

L'azione è stata finanziata dalla Diocesi di Vicenza con i fondi dell'8x1000 per le opere caritative.

AREA PROMOZIONE UMANA

PERSONE IN GRAVE MARGINALITÀ

DONNE IN DIFFICOLTÀ

PERSONE IN DIFFICOLTÀ ABITATIVA

PERSONE IN DIFFICOLTÀ LAVORATIVA

PERSONE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

PERSONE IN SOFFERENZA PSICHICA E FATICA NELLE RELAZIONI

PERSONE IN PERCORSI GIUDIZIARI

PERSONE CON DIFFICOLTÀ DI TIPO LEGALE

PERSONE IN GRAVE MARGINALITÀ

Sono molte le persone che vivono in condizioni di grave marginalità: possono essere senza una casa, senza cibo, senza un punto di riferimento, smarrite nella loro solitudine. Non si tratta solo di persone straniere, ma anche di molti italiani, principalmente uomini.

Le cause del disagio sono svariate, tra le quali: la perdita del lavoro, lo sfaldamento della rete familiare, la mancanza di prospettive per il futuro e le difficoltà di integrazione sociale. I bisogni delle persone non si riducono ad un piatto caldo, a dei vestiti da indossare o ad un luogo sicuro dove ripararsi. I loro bisogni essenziali hanno a che fare più con il calore umano, con l'accoglienza sincera e umile da parte degli altri, hanno bisogno di sapere che non sono sole e che attorno a loro ci sono persone pronte a tendere la mano, a dedicare tempo per ascoltarle, sostenerle, anche solo con una parola.

È attorno a queste necessità che operano **Casa Santa Lucia, il Centro San Faustino e Casa San Martino**, strutture appartenenti a Caritas Vicentina e alle quali si unisce **il Mezzanino dell'Associazione Ozanam Onlus** di Vicenza.

Questi centri costituiscono un **circuito attivo 24 ore al giorno dedicato alle persone senza dimora e in situazioni di povertà estrema**, che offre loro la possibilità di trovare in ogni momento della giornata un luogo di accoglienza dove beneficiare di alcuni servizi essenziali. La sinergia di questi centri, infatti, consente di trovare un riparo dove dormire durante la notte, un luogo dove ricevere un po' di ristoro, dove poter usufruire di servizi igienici, docce e lavanderia, o dove permanere e trovare un po' di compagnia durante il giorno.

PERSONE IN GRAVE MARGINALITÀ

Casa Santa Lucia

Via Pasi 8, 36100 Vicenza
Tel. 0444-300651
e-mail: accoglienza@caritas.vicenza.it

Casa Santa Lucia è una **struttura diurna aperta tutti i giorni** dell'anno, dove **le persone senza dimora e in situazioni di povertà estrema possono trovare accoglienza, ricevere ascolto e beneficiare di alcuni servizi essenziali**. È punto di riferimento non solo per la soddisfazione di alcuni bisogni primari, ma anche laddove se ne intraveda la possibilità, per costruire possibili relazioni di fiducia che favoriscano la realizzazione di progetti di recupero sociale. Educatori e volontari, infatti, cercano di aiutare con l'attenzione, la cura e il calore necessario tutte le persone che accedono. Alcune di queste si trovano in condizioni di particolare disagio: hanno problematiche di tossicodipendenza e alcolismo, soffrono di disturbo mentale, o sono persone uscite dal carcere.

COSA VIENE FATTO

Alle persone è offerto un **primo spazio di ascolto** dove vengono **ricevute le richieste d'aiuto** e successivamente le persone vengono **orientate ad altri servizi-segno o ai propri servizi**. In base al bisogno espresso, infatti, è data la possibilità di accedere ad alcuni servizi essenziali interni: servizi per l'igiene personale, mensa, consulenza sanitaria, laboratori occupazionali, attività culturali e formative.

L'Equipe Accoglienza è gestita da 3 dipendenti (1 educatore coordinatore, 1 educatore, 1 operatore) con la collaborazione di 9 volontari. Offre accoglienza, ascolto e accompagnamento e svolge attività di segretariato sociale. **Progetti Educativi Individualizzati** (PEI) vengono posti in essere sulla scorta di una relazione che si fa via via più matura e che permette di fissare degli obiettivi volti al recupero di una autonomia personale e possibilmente sociale.

- ASCOLTO E ACCOMPAGNAMENTO
- SEGRETARIATO SOCIALE
- SPAZIO DI SOCIALIZZAZIONE
- MENSA
- DOCCE E LAVANDERIA
- CONSULENZA SANITARIA
- LABORATORI OCCUPAZIONALI
- FORMAZIONE "FARE CULTURA"
- SCARP DE' TENIS

LA RETE TERRITORIALE DI INCLUSIONE SOCIALE

L'equipe lavora in rete con i Centri di Ascolto parrocchiali, coordinandosi con le altre strutture ecclesiali. Assieme ai servizi attivati da vari comuni, si è creata la rete di inclusione sociale formata da: Albergo Cittadino a Vicenza, Casa San Francesco a Bassano, Casa Bakhita a Schio, Casa Dalli Cani ad Arzignano.

COSA È STATO FATTO NEL 2017

ASCOLTO E ACCOMPAGNAMENTO

Le attività di ascolto e accompagnamento svolte dall'Equipe Accoglienza si distinguono in:

- primo ascolto;
- ascolto con rinvio a servizio specifico;
- informazioni;
- orientamento;
- attività di discernimento per la definizione di un progetto (definizione obiettivi, interlocutori esterni coinvolti, ecc.).

Nel 2017 sono stati effettuati 3.224 colloqui, con una media di 12 colloqui per ogni giorno di apertura, per un totale di 574 persone accompagnate in percorsi di sostegno e di inclusione sociale individualizzati. Il 53% di queste persone erano già state accompagnate in passato. Si tratta di quasi tutti uomini e principalmente persone straniere. La maggior parte (68%) sono persone sole, non sposate, separate e vedove, complessivamente con età non superiore ai 50 anni (78%). La componente straniera è formata per lo più da giovani (molti tra i 18 e i 40 anni) provenienti dai Paesi Africani. Nel caso degli italiani, invece, si tratta di persone più adulte con età superiore ai 40 anni. L'ascolto e l'accompagnamento sono stati assicurati anche grazie al contributo di 9 volontari, coinvolti pure nelle attività di segretariato sociale e presenti per un totale di 2.691 ore di volontariato (circa una media di 299 ore ciascuno).

95% uomini
5% donne

22% italiani
78% stranieri

574
persone accompagnate
47% persone conosciute nel 2017
53% già accompagnate in passato
3.224 colloqui

Aiuti economici a **312** persone

Problematiche principali
- abitative
- lavorative
- economiche
- salute

50% celibi
15% separati/divorziati
4% vedovi
31% sposati

ORARIO: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e il sabato dalle 9.30 alle 11.00.

SEGRETARIATO SOCIALE

Le attività di segretariato sociale riguardano:

- aiuti economici;
- necessità sanitarie (acquisto farmaci, prenotazione esami, invio all'Associazione Salute Solidale);
- documenti (passaporti, permessi di soggiorno, tessere sanitarie);

- trasporti in Italia (biglietti per viaggi, abbonamenti autobus);
- rimpatri mutuati: dal 2017 si collabora con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM).

ORARIO: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

SPAZI SOCIALIZZAZIONE

Spazi di condivisione con giochi da tavolo, carte, TV, possibile coinvolgimento in attività sportive (estate). Nel 2017 si sono contate 13.786 presenze pomeridiane.

ORARIO: tutti i giorni dalle 13.00 alle 19.30.

13.786
presenze pomeridiane

MENSA

Il servizio mensa prepara e serve gratuitamente pranzi e cene in giorni sia feriali che festivi.
Nel 2017 è stato aperto per 214 giorni, di cui 151 feriali e 63 festivi, ed è stato garantito dalla presenza di una cuoca e di 712 volontari, organizzati in 47 gruppi. Complessivamente sono stati distribuiti 24.190 pasti, suddivisi in 11.868 pranzi e 4.688 cene nei giorni feriali, e 5.512 pranzi e 2.122 cene nelle giornate festive.

712
volontari

214
giorni di apertura

24.190
pasti offerti

ORARIO:
SPORTELLO MENSA PER L'ISCRIZIONE ALLE LISTE DEI PRANZI: mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30.
PRANZO: venerdì, sabato, domenica, lunedì e festivi dalle 13.00 alle 14.00.
CENA: venerdì, sabato, domenica, lunedì e festivi alle 19.30.
MERENDA POMERIDIANA: martedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 15.00.

DOCCE E LAVANDERIA

Il servizio offre servizi di igiene personale e servizi di lavanderia e asciugatura. È prestato grazie ad un operatore che coordina alcuni ospiti volontari che contribuiscono alla sua gestione.
Nel 2017 sono state 464 persone, quasi tutti uomini (458 uomini e 6 donne), ad usufruire del servizio di igiene personale, per un totale di 5.182 docce. Il servizio di lavanderia ha raggiunto una capienza di persone ancora maggiore: sono 525 le persone che ne hanno usufruito, anche in questo caso quasi tutti uomini (517 uomini e 8 donne), per un totale di 720 lavaggi/asciugatura. Inoltre, sono stati raccolti, sistemati e distribuiti circa 4.500 abiti usati in favore di 276 uomini.

464 persone → **5.182** docce

525 persone → **720** lavaggi/asciugatura

ORARIO:
DOCCE: lunedì, mercoledì, sabato dalle 15.00 alle 17.00.
LAVANDERIA: dal lunedì al sabato dalle 13.30 (consegna vestiario) alle 17.00 (ritiro vestiario).

CONSULENZA SANITARIA

Il servizio di consulenza sanitaria è prestato grazie all'impegno di un volontario medico. Le persone senza dimora, prive di residenza e pertanto di un medico di Medicina Generale, possono esporre la loro situazione e ricevere un consiglio medico. All'interno di questo servizio è stata implementata una collaborazione con l'Associazione Salute Solidale, che offre gratuitamente esami specialistici e approfondimenti sanitari ai senza tetto. Nel 2017 sono state offerte consulenze mediche a 100 uomini e 5 donne per un totale di 241 accessi.

105 persone ricevute

241 accessi per consulenze sanitarie

LABORATORIO OCCUPAZIONALE

Questo servizio è finalizzato a rieducare le persone alla collaborazione, all'autonomia e all'impegno, attraverso attività laboratoriali. È garantito grazie alla presenza di un operatore. Il laboratorio occupazionale riguarda attività di assemblaggio rivolte a persone coinvolte in progetti personalizzati di inclusione sociale. Nel corso del 2017 sono state coinvolte nel laboratorio 33 persone.

33 persone nel laboratorio occupazionale

ORARIO: le attività si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle 15.00 alle 17.00.

FORMAZIONE "FARE CULTURA"

Nel contesto del volontariato di relazione si creano occasioni di socializzazione e percorsi di re-inclusione mediante la riscoperta della cultura e dell'arte:

- corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana per stranieri;
- corsi di computer;

- corsi di preparazione al sostegno esame patente;
- visite a musei e mostre, visione di proiezioni al cinema;
- cene sociali in locali pubblici che aderiscono al progetto “Pizza sospesa”.

Nel corso del 2017, grazie all’impegno di 12 volontari (per un totale di 440 ore di volontariato), 37 persone hanno seguito il corso di lingua italiana e 4 il corso propedeutico all’esame della patente.
Il contributo dei volontari è stato fondamentale anche nei momenti di socialità: 13 volontari hanno offerto il loro aiuto (per un totale di 153 ore di volontariato) nella organizzazione delle visite ai musei/mostre, della visione di proiezioni al cinema e delle cene sociali.

Nel 2017 sono state organizzate le seguenti occasioni:
- Visita alla Biennale di Venezia (giugno 2017);
- Notte dei Senza Dimora (ottobre 2017);
- Cinema con i Senza Dimora: 8 serate (2 h. circa);
- Pizza Sospesa: 3 serate (3 h. circa).

SCARP DE’ TENIS

Scarp de’ Tenis è un progetto che contribuisce alla realizzazione della omonima rivista di strada “Scarp de’ Tenis”, che dà voce alle persone senza dimora e analizza i fenomeni e le vicende che producono emarginazione, esclusione sociale, povertà.
Le persone senza dimora ne sono protagoniste, sono collaboratori e venditori del giornale, lo scrivono (coadiuvati da una giornalista professionista), lo diffondono, beneficiano delle opportunità di reinserimento lavorativo e sociale che esso offre, inventano iniziative a carattere culturale e di sensibilizzazione.
Nel 2017 sono state vendute 7.173 copie in circa 40 parrocchie della Diocesi ed in alcuni luoghi significativi della città. Nella vendita sono state coinvolte 14 persone senza dimora con regolare contratto di lavoro con la Coop Oltre della Caritas di Milano. I volontari che hanno prestato servizio sono 40, per un totale di 496 ore.

7.173
copie vendute

14
persone senza dimora coinvolte nella vendita

40
volontari

Per informazioni contattare la redazione al cell. 349-5734155 o scrivere una e-mail a scarp@caritas.vicenza.it

FINANZIAMENTO

Le azioni in essa svolte sono state finanziate dal progetto *Tenda di Mamre 2*, sostenuto dai fondi dell’8x1000 di Caritas Italiana, e dalla Diocesi di Vicenza con i fondi dell’8x1000 per le opere caritative.

PERSONE IN GRAVE MARGINALITÀ

Centro San Faustino

Via Oratorio dei Servi 29, 36100 Vicenza
Tel. 0444 323846
e-mail: sanfaustino@caritas.vicenza.it

Il Centro di ascolto San Faustino è un **luogo aperto per le persone senza casa, famiglia, affetti o lavoro**, elementi essenziali per dare un senso all'esistenza. Le persone qui possono trovare un sollievo nel "poter stare con" qualcuno disponibile ad accoglierli, ascoltarli, assisterli e fornire loro piccoli, ma essenziali, servizi di quotidiana necessità.

COSA VIENE FATTO

È un **centro di ascolto per persone in grave marginalità gestito dai volontari delle parrocchie** del vicariato urbano. L'**ospitalità è diurna** e si pone come uno spazio di incontro e socializzazione. Le persone qui possono ricevere ascolto, offerto con cura e attenzione alle loro esigenze, ed alcuni servizi essenziali.

SERVIZI OFFERTI

- ospitalità durante il giorno;
- servizi igienici;
- custodia bagaglio e documenti personali;
- fotocopie dei documenti;
- stesura curriculum vitae per la ricerca lavoro;
- presenza del giornale quotidiano cittadino, libri, riviste, attività creative, una bevanda calda o fresca a seconda del clima e un piccolo ristoro alimentare a metà pomeriggio;
- supporto economico per ticket sanitari, farmaci e viaggi in accordo e condivisione con l'equipe educativa di Casa Santa Lucia.

COSA È STATO FATTO NEL 2017

Nel 2017 i 30 volontari che operano al suo interno hanno tenuto aperta la porta del centro 324 giornate, mattina e pomeriggio, compresa la domenica mattina durante i mesi invernali. Nel corso dell'anno hanno complessivamente frequentato il centro 618 persone. L'affluenza media delle persone durante tutto l'anno è stata di circa 50-60 persone al giorno, con picchi maggiori durante l'inverno. Molte di queste persone erano già state accompagnate negli anni precedenti, mentre per il 45% si è trattato di nuovi accompagnamenti. È spiccata la componente maschile: il 92% sono stati uomini, per la maggior parte stranieri, ma anche diversi italiani. Per quanto riguarda le persone straniere, si è trattato per la maggior parte di giovani provenienti da Paesi Africani con età compresa tra i 20 e i 40 anni. Nel caso degli italiani, invece, si è trattato di persone più adulte con età superiore ai 40 anni.

92% uomini

8% donne

618
persone
45% persone conosciute nel 2017
55% già accompagnate in passato

16% italiani:
soprattutto di età superiore ai 40 anni

84% stranieri:
molti tra i 20 e i 40 anni

PERSONE IN GRAVE MARGINALITÀ

Casa San Martino

Contra' Torretti 40, 36100 Vicenza
Tel. 0444-300651
e-mail: accoglienza@caritas.vicenza.it

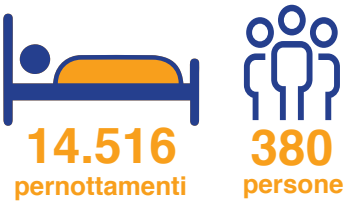
Casa San Martino è un **"ricovero notturno" aperto tutto l'anno** che offre accoglienza alle persone senza dimora, fino ad un massimo di 65 ospiti. Nel periodo invernale, che va dal mese di novembre al mese di marzo, offre ospitalità più ampia per far fronte all'emergenza freddo. Il servizio è reso possibile grazie al contributo di volontari che sono presenti durante la notte.

Le persone senza dimora possono accedere al ricovero dalle 20.30 alle 21.30 della sera e sono tenute ad uscire alle 7.30 del mattino.

LE UNITÀ DI STRADA

Il contributo dei volontari non si esaurisce nella presenza in dormitorio e raggiunge i senza dimora anche nelle strade con l'attività delle Unità di Strada. **L'Unità di Strada si compone di personale volontario** (circa sette persone) che una volta la settimana si incontra e si **attiva sul territorio cittadino,** nel centro e zone limitrofe, **con il desiderio di incontrare ed entrare in relazione con i senza dimora presenti sul territorio.**
La relazione, coltivata passo passo, potrebbe essere un felice aggancio per una futura, possibile progettualità per aiutare la persona ad uscire dai termini di disagio ove era caduta. In molti casi, il lavoro prezioso svolto dall'U.d.S. ha consentito agli operatori dell'Equipe Accoglienza la presa in carico di persone senza dimora, arrivate a Casa Santa Lucia per iniziare a frequentare la mensa, piuttosto che le docce, oppure a Casa San Martino, per un pernotto al caldo; successivamente, nel dare progressivo spessore alla relazione, si sono potute instradare progettualità volte al recupero della dignità personale e/o dell'autonomia abitativa e lavorativa.

COSA È STATO FATTO NEL 2017



Nel 2017 sono stati offerti 14.516 pernottamenti a 380 persone, di cui 369 uomini e 11 donne. Si tratta mediamente di 39 persone per notte con una media di 38 pernottamenti per ospite. L'81% sono persone straniere, principalmente da paesi africani, in particolare dal Mali, dal Gambia, dalla Nigeria, dal Marocco, dalla Siria, dalla Tunisia e dall'Algeria. Durante lo scorso inverno, tra novembre 2017 e marzo 2018, è servito come ricovero invernale per l'emergenza freddo, ospitando fino a 65 persone per notte. Nelle varie sere e notti sono state distribuite 2.470 coperte alle persone che, dormendo all'addiaccio, le hanno chieste. Inoltre, sono stati raccolti, sistemati e distribuiti circa 4.500 abiti usati in favore di 276 persone. Il servizio di ricovero è stato reso possibile grazie a 244 volontari, per un totale di 3.092 presenze e di 15.569 ore di volontariato, che hanno garantito l'accoglienza ogni sera.

FINANZIAMENTO
Le azioni in essa svolte sono state finanziate dal progetto *Tenda di Mamre 2*, sostenuto dai fondi dell'8x1000 di Caritas Italiana, e dalla Diocesi di Vicenza con i fondi dell'8x1000 per le opere caritative.

PERSONE IN GRAVE MARGINALITÀ

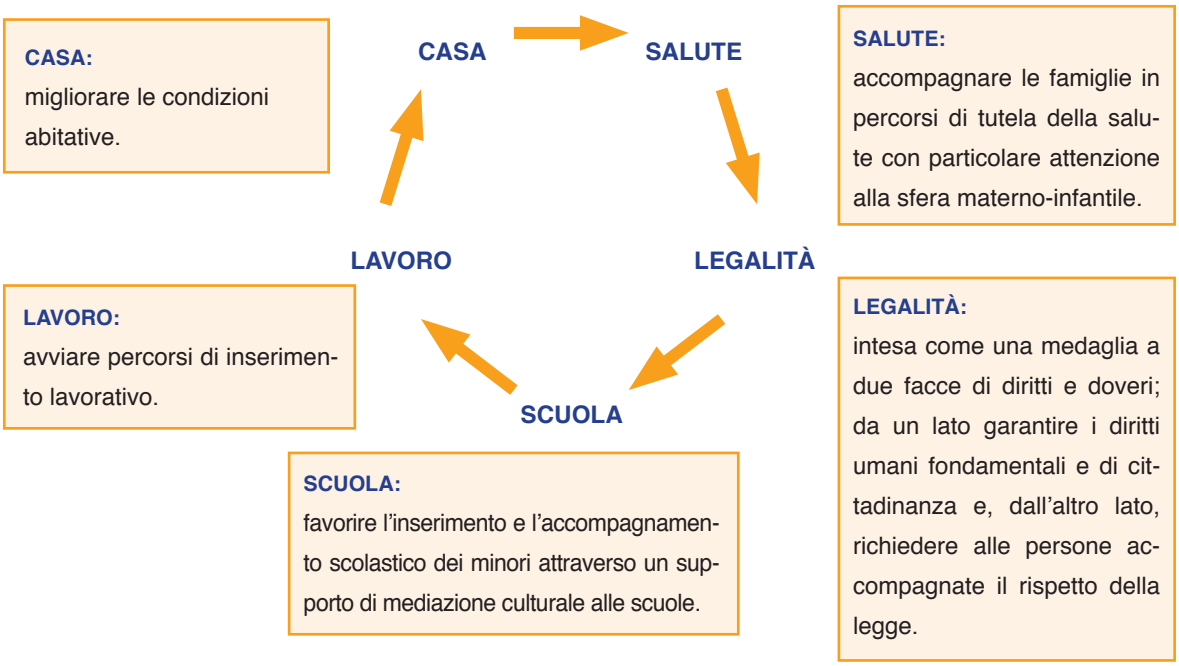
Rom e Sinti

Contra' Torretti 40, 36100 Vicenza
Tel. 0444-501469
Cell. 345-3684883
e-mail: sportello.romsinti@caritas.vicenza.it
Orario: lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00. Gli altri giorni su appuntamento.

COSA VIENE FATTO

Il servizio diocesano Rom e Sinti di Caritas Vicentina si distingue per il suo impegno nel garantire diritto, dignità ed equità alle persone di etnia Rom e Sinti, da sempre ultimi all'interno della nostra società.
Gli operatori e i volontari che operano in questo servizio si mettono in ascolto di queste persone, anche condividendo sprazzi di vita e creando un rapporto di fiducia che possa condurli, attraverso progetti mirati, ad un inserimento nella comunità. La prossimità a questi cittadini mira, infatti, a realizzare **percorsi di accompagnamento al fine di favorire l'inclusione sociale e abitativa**, diffondere la **tutela della salute**, sostenere i **percorsi di regolarizzazione**, promuovere la **scolarizzazione** dei minori e avviare **percorsi di formazione professionale**. È su questi punti fondamentali che si basa la progettualità.

5 PUNTI FONDAMENTALI SU CUI SI FONDANO I PROGETTI:



Il servizio crede che ogni persona è ricca di risorse per sé e per gli altri; per questo **si cerca di lavorare non solo PER i Rom e Sinti, ma CON loro**.
Un aspetto particolarmente curato è quello della rete con i servizi del territorio: il servizio diocesano vuole infatti essere pungolo per le Amministrazioni affinché si facciano carico di queste famiglie con una visione lungimirante e nello stesso tempo cerca di tessere e sviluppare una rete che possa ideare, condividere ed implementare i progetti ideati assieme alle famiglie beneficiarie.

SERVIZI OFFERTI

- SEGRETARIATO SOCIALE
- SUSSIDI AL REDDITO
- FACILITAZIONE CON SCUOLE, INSERIMENTI SCOLASTICI
- PROGETTI INDIVIDUALIZZATI
- RICERCA ABITAZIONI
- TIROCINI LAVORATIVI
- MEDIAZIONE CULTURALE
- BORSE SPESA, VESTIARIO, SERVIZIO DOCCE
- SVILUPPO DELLA RETE CON ASSOCIAZIONI-AMMINISTRAZIONI-SANITÀ
- GESTIONE VOLONTARI NEL TERRITORIO

COSA È STATO FATTO NEL 2017

Le attività sono state possibili grazie al contributo di 30 volontari (di cui 10 attivi nello sportello e 20 nei progetti territoriali).

ACCOGLIENZA E SEGRETARIATO SOCIALE

Aperto al mattino, il servizio è garantito da due operatori per accogliere e ascoltare le persone che si presentano. Vengono erogati beni di prima necessità e sussidi economici per spese sanitarie e di trasporto.
Nel 2017 sono state incontrate 52 persone, principalmente donne (52%) e di giovane età (il 77% riportava un'età compresa tra i 18 e i 40 anni). Sono stati effettuati 300 interventi di segretariato sociale e intrapresi percorsi di regolarizzazione di documenti di identità e di residenza per 15 nuclei famigliari.

52 persone

300 interventi di segretariato sociale

INTEGRAZIONE SOCIALE

Nel 2017 si sono effettuate 110 visite tra campi Rom, zone di sosta e abitazioni, seguendo in modo particolare 35 nuclei familiari presenti sul territorio diocesano. Il servizio è svolto in rete con le realtà del territorio, in particolare con le Istituzioni scolastiche, i Servizi sociali comunali, le Asl.

SERVIZIO DOCCE

Nel 2017 sono stati offerti servizi di igiene personale a 250 ragazzi e adolescenti.

ATTIVITÀ LABORATORIALI E LAVORATIVE E INTERVENTI DI SCOLARIZZAZIONE

Nel 2017 si sono realizzati:

- attività laboratoriali per 19 persone con età compresa tra i 14 e 30 anni;
- 3 laboratori occupazionali (meccanico biciclette, parrucchiera, manicure), con il coinvolgimento di 8 giovani in età compresa tra i 16 e 30 anni;
- 1 laboratorio di cucina;
- 6 inserimenti lavorativi in cooperative ed aziende del territorio;
- 25 interventi di facilitazione alla scolarizzazione.

10 percorsi per l'inserimento lavorativo

25 interventi di facilitazione alla scolarizzazione

Il servizio è stato seguito da 2 operatori, da maestri di lavoro esterni e 10 volontari.

FINANZIAMENTO

È finanziato dal progetto *Un'occasione per ripartire* sostenuto dai fondi dell'8x1000 di Caritas Italiana.

DONNE IN DIFFICOLTÀ

Donna e Famiglia

Contra' Torretti 38, 36100 Vicenza
Tel. 0444-501469
e-mail: sportello.famiglia@caritas.vicenza.it; progetto.donna@caritas.vicenza.it
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e su appuntamento.

L'obiettivo del servizio Donna e Famiglia è quello di **sostenere il livello di qualità di vita delle famiglie con presenza di minori in situazioni di svantaggio socio-economico**, attraverso orientamento e accompagnamento a servizi.
In particolare si rivolge alle mamme sole con bambini che faticano nell'assicurare a se stesse e ai propri piccoli una esistenza serena e dignitosa.

COSA VIENE FATTO

La relazione si avvia per aiutare queste donne a risollevarsi, **donando ascolto e aiuto per il soddisfacimento dei bisogni primari**, ma soprattutto svolgendo un **ruolo pedagogico e formativo che insegni loro a divenire autosufficienti**. È su quest'ultimo aspetto che il servizio Donne e Famiglia focalizza il suo intervento, ritenendo che la promozione dell'autonomia e dell'inserimento socio-lavorativo sia per queste donne fondamentale per un miglioramento della qualità della vita.
L'attività avviene in collaborazione costante con i Servizi sociali e con i Centri di Ascolto e Accompagnamento Parrocchiali.

COSA È STATO FATTO NEL 2017

Il servizio Donna e Famiglia è stato reso possibile grazie all'impegno di tre operatrici e 10 volontarie (per un totale nel 2017 di 1.750 ore di volontariato).
Nel 2017 sono state accompagnate per mezzo di percorsi personalizzati 338 donne (di cui 75 italiane e 263 straniere) e si sono realizzati 1.951 colloqui. Si è trattato principalmente di giovani donne adulte accompagnate e con prole: il 65% ha riportato un'età inferiore ai 50 anni e il 51% vive in coppia e ha figli. La componente straniera si è associata ad un'età più giovane rispetto alle donne italiane, compresa soprattutto tra i 31 e 40 anni.
Il sostegno ha riguardato diverse aree di problematicità, tra le quali si segnalano: difficoltà economiche (49%), lavorative (16%), famigliari (9%), abitative (9%) e di salute (8%).

338

donne incontrate

30% donne conosciute nel 2017
70% già accompagnate in passato

1.951 colloqui

22% italiane

78% straniere

Problematiche principali

- difficoltà economiche e lavorative
- famigliari
- abitative
- di salute

IL SERVIZIO DONNA E FAMIGLIA OPERA IN SINERGIA CON ALCUNE STRUTTURE RESIDENZIALI:

APPARTAMENTO PER MAMME E BAMBINI A QUINTO VICENTINO

Realtà di accoglienza rivolta a mamme con bambini a carico, prevalentemente già seguite dai servizi sociali. Mira a favorire il raggiungimento dell'autonomia attraverso percorsi di inserimento socio lavorativo e di accompagnamento, elaborati dai servizi stessi. La durata dell'accoglienza è legata al progetto personalizzato sottoscritto con gli enti preposti.

APPARTAMENTI PER L'ACCOGLIENZA VERSO L'AUTONOMIA

Nei percorsi di accompagnamento finalizzati all'autonomia e al reinserimento sociale elaborati dal servizio Donna e Famiglia vengono utilizzati anche due appartamenti per accogliere donne sole o donne con figli minori a carico.

FINANZIAMENTO

L'azione è il risultato sinergico di due progetti: il progetto *Sollievo al disagio abitativo per persone in difficoltà*, sostenuto dalla Fondazione Cariverona, e il progetto *Per riaccendere la speranza* della Fondazione Monte di Pietà; per la restante parte è intervenuta la Diocesi di Vicenza con i fondi dell'8x1000 per le opere caritative.

PERSONE IN DIFFICOLTÀ ABITATIVA

Social Housing

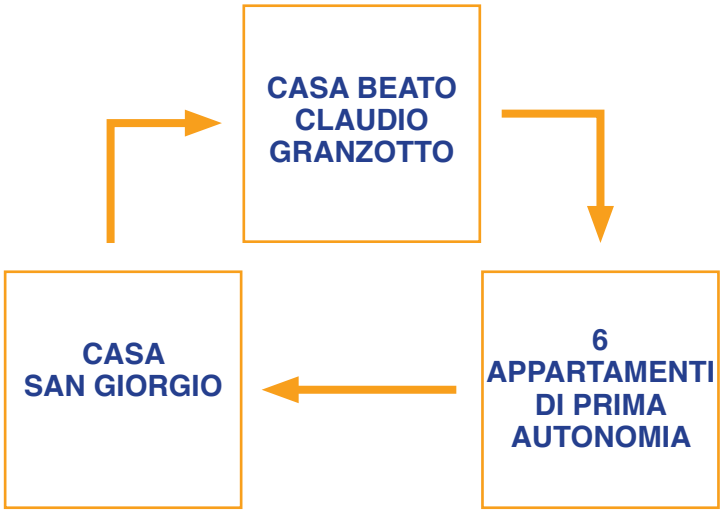
Casa Beato Claudio Granzotto
Via Pasi 10, 36100 Vicenza
Tel. 0444-502066
e-mail: socialhousing@caritas.vicenza.it
Per appuntamenti telefonare nei seguenti giorni e orari: lunedì 19.30 - 22.00, martedì 9.00 - 12.30, giovedì 17.00 - 19.00, e il 4° sabato del mese 9.30 - 12.30.
Casa San Giorgio
Via Martiri della Libertà, 36050 Quinto Vicentino (VI)

Il progetto Social Housing vuole porsi come **risposta alle difficoltà di coloro che si trovano in temporanea difficoltà abitativa**.
Non si tratta di una pronta accoglienza, pertanto non possono essere accolte persone che si trovano in situazioni di emergenza o persone che, per problematiche diverse, necessitano di accompagnamento e protezione.

COSA VIENE FATTO

È offerta **ospitalità presso una struttura residenziale**. Le persone ospitate possono essere singole, nuclei familiari monoparentali o famiglie di piccole dimensioni. L'accoglienza **si rivolge in particolar modo a padri separati, mamme con bambini, anziani**, talvolta anche con difficoltà sanitarie, per poter dare loro un ristoro per alcuni mesi e aiutarli ad individuare nel frattempo una casa dove fissare la loro residenza.
Nelle situazioni che qui è possibile seguire, la difficoltà abitativa non deve avere la sua origine principalmente da problemi economici. L'accesso all'ospitalità è subordinata a colloqui conoscitivi destinati a verificare l'effettiva situazione economica (che permetta di mantenersi autonomamente), e l'idoneità del richiedente a sostenere percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa.
Il progetto di accoglienza ha una **durata di sei mesi, eventualmente rinnovabili per altri sei**. Agli ospiti viene chiesto di collaborare per le pulizie degli ambienti comuni e un momento mensile di confronto comunitario.
È prevista la presenza di due educatori che contribuiscono ad elaborare i singoli percorsi di autonomia valorizzando sempre, prima di tutto, l'aspetto relazionale e sociale.

LE STRUTTURE RESIDENZIALI



Casa Beato Claudio Granzotto: situata in una porzione del convento di Santa Lucia a Vicenza, presenta le seguenti possibilità di alloggio: 6 stanze singole con bagno condiviso, 3 stanze singole con bagno privato, 6 monolocali e 14 bi-locali. Le persone che vengono accolte nelle stanze singole hanno a disposizione una cucina comune, un soggiorno comune e una lavanderia. La struttura al massimo della capienza può ospitare 49 persone e dispone di un ampio parcheggio e di un luogo di riparo per le biciclette.
Casa San Giorgio: è situata nell'ex-casa parrocchiale a Quinto Vicentino e consta di 2 appartamenti bicamere (una camera matrimoniale e una camera singola) e 1 mini appartamento (con una camera matrimoniale). La struttura al massimo della capienza può ospitare 8 persone.
Appartamenti di prima autonomia: si tratta di 6 appartamenti gestiti nel territorio vicentino, destinati per il reinserimento sociale di 11 persone.

COSA È STATO FATTO NEL 2017

Nel corso del 2017 sono state accolte 64 persone a Casa Beato Claudio, 4 persone a Casa San Giorgio (aperta da Giugno 2017) e 11 persone negli appartamenti di prima autonomia.

64 persone
Casa Beato Claudio

4 persone
Casa San Giorgio

11 persone
Appartamenti di prima autonomia

FINANZIAMENTO

L'azione è finanziata dal progetto *Sollievo al disagio abitativo per persone in difficoltà*, sostenuto dalla Fondazione Cariverona e dalla Diocesi di Vicenza con i fondi dell'8x1000 per le opere caritative.

PERSONE IN DIFFICOLTÀ LAVORATIVA

Tirocini e lavori

Contra' Torretti 38, 36100 Vicenza
Tel. 0444-304986
e-mail: tl@caritas.vicenza.it
Orario: martedì 9.00 - 13.00 e giovedì 14.30 - 18.00.

L'Associazione Diakonia onlus, accreditata presso la Regione Veneto per i Servizi al Lavoro, pone il tema dell'occupazione fra le priorità del suo agire, erogando un servizio per persone in cerca di occupazione. L'obiettivo del servizio è quello di **promuovere l'inclusione socio-lavorativa di persone in difficoltà occupazionale**, aderendo come partner a **progetti di formazione per la riqualificazione professionale** ed avviando **tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo** che mettano in relazione la persona, le sue competenze e i suoi bisogni con il sistema produttivo locale.

Si vuole superare la logica del semplice assistenzialismo e fornire a chi si trova in condizioni di svantaggio gli strumenti e le opportunità per potersi muovere autonomamente nel mercato del lavoro. Le borse di tirocinio, infatti, non solo garantiscono un sostegno economico, ma permettono di ottenere un risultato ancor più importante: lo sviluppo delle competenze professionali, la rimotivazione delle persone e la riconquista della fiducia nelle proprie abilità lavorative, incoraggiando così una ricerca attiva e favorendo una successiva permanenza stabile nel mercato del lavoro.

SERVIZI OFFERTI

► **ATTIVITÀ DI SPORTELLO:** servizio di informazione, accoglienza, colloqui di orientamento, definizione di piani di accompagnamento individuale, esplorazione delle possibilità del mercato del lavoro, aiuto nel redigere il curriculum vitae e/o la lettera di candidatura, suggerimenti sulle modalità più idonee alla ricerca di lavoro e approfondimento delle norme contrattuali.

► **ATTIVAZIONE DI TIROCINI DI INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO.**

► **PARTECIPAZIONE A BANDI FSE** dedicati alle persone svantaggiate, che prevedono sia una parte formativa di riqualificazione sia un percorso di tirocinio finanziato con fondi pubblici.

COSA È STATO FATTO NEL 2017

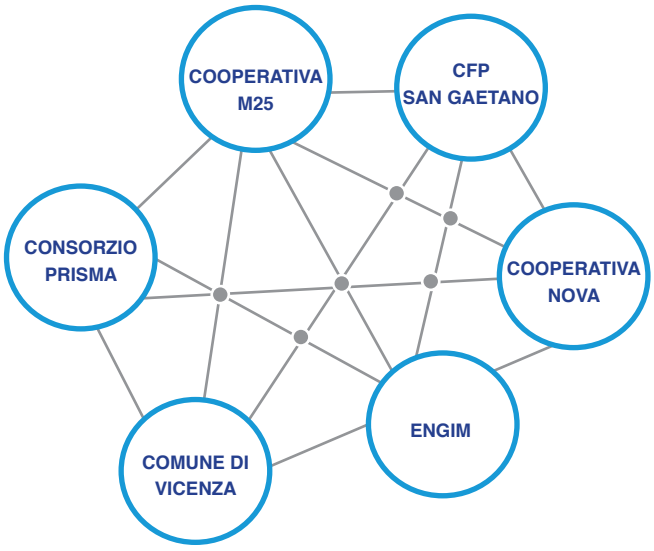
L'attività nel 2017 si è tradotta nella realizzazione di alcuni progetti.

NOME PROGETTO	DESCRIZIONE	OUTPUT REALIZZATI
PROGETTO FSE – Re.Integra2.0	Capofila del progetto è stato Engim che, in partenariato con Diakonia, ha svolto Azioni Integrate di Coesione Territoriale per l'inserimento di soggetti svantaggiati.	Percorso formativo e di tirocinio in aziende di diversi settori per 8 persone in condizione di svantaggio.
PROGETTO UN'OCCASIONE PER RIPARTIRE	Progetto realizzato con i contributi CEI – 8x1000.	Tirocini in cooperative o aziende per 6 persone Rom e Sinti.
PROGETTO TENDA DI MAMRE 2	Progetto realizzato con i contributi CEI – 8x1000.	Tirocinio retribuito per 7 persone in stato di bisogno.
PROGETTO RIA – CITTADINANZE REINCONTRATE	Contributo fisso erogato dal Comune di Vicenza.	Percorsi di inserimento lavorativo per 8 persone.
APPALTI E AFFIDAMENTI CON IL COMUNE DI VICENZA	Appalti e affidamenti per il servizio di Guardiani dei diversi musei della città e di custodia e pulizia dei bagni di Contra' Catena.	Percorsi di reinserimento nel mondo del lavoro per 28 persone.

57
TIROCINI
AVVIATI NEL 2017

RETE DI COLLABORAZIONE

La rete di collaborazione nell'ambito dei servizi al lavoro è resa operativa grazie ai partenariati con Engim, CFP San Gaetano, Consorzio Prisma, Comune di Vicenza, Cooperativa Nova e Cooperativa M25.



FINANZIAMENTO

L'azione è il risultato sinergico di più progetti: i progetti *Tenda di Mamre 2* e *Un'occasione per ripartire*, entrambi finanziati con i fondi dell'8x1000 di Caritas Italiana; i progetti *Servizio di custodia e pulizia dei servizi pubblici, Servizio guarda sala nelle sedi museali civiche* e *Cittadinanze reincontrate*, finanziati con i contributi del Comune di Vicenza; Progetto AICT finanziato dal FSE.

PERSONE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

S.T.R.A.D.E.

(Servizio Territoriale Relazione di Accompagnamento nella Difficoltà Economica)

Contra' Torretti 38, Vicenza
Tel. 0444-304986
e-mail: strade.segr@caritas.vicenza.it

Sono molte le famiglie che hanno subìto le conseguenze della crisi economica, che faticano a rialzarsi e ripartire. Lo sanno bene i 160 volontari che operano nel servizio S.T.R.A.D.E. (Servizio Territoriale Relazione di Accompagnamento nella Difficoltà Economica), presente in 14 zone della diocesi e che **si occupano dell'ascolto, della valutazione del bisogno e dell'accompagnamento di chi**, soprattutto per la mancanza o per la riduzione del reddito da lavoro, **si trova in difficoltà economica**. Un percorso iniziato 11 anni fa e che ha consentito di essere prossimi a molte famiglie in grave difficoltà economica.
I volontari del servizio S.T.R.A.D.E. affiancano con competenza e grande umanità le persone e le famiglie in difficoltà economica, **attivando strumenti diversi**, calibrati sulla singola situazione: dal microcredito etico-sociale ai Sostegni di Vicinanza, dall'affiancamento nei rapporti con le banche e le finanziarie alla revisione delle priorità del budget familiare, dalle pratiche di rateizzazione delle bollette all'accesso all'iniziativa degli affitti sociali sicuri.
L'accompagnamento viene definito e condiviso in rete con gli enti e le organizzazioni del territorio e nel rispetto della privacy.

SERVIZIO S.T.R.A.D.E.

- **14 PUNTI DI ASCOLTO STRADE** — *Arzignano, Barbarano Vicentino, Bassano Del Grappa, Breganze, Dueville, Lonigo, Malo, Noventa Vicentina, Piazzola Sul Brenta, San Bonifacio, Schio, Sovizzo, Valdagno, Vicenza*
- **160 VOLONTARI**
- **5 STRUMENTI**

MICROCREDITO ETICO-SOCIALE → AFFITTI SOCIALI SICURI → SOSTEGNI DI VICINANZA → CONVENZIONE AIM → FONDAZIONE ANTI-USURA TOVINI

COSA È STATO FATTO NEL 2017

Nel 2017 sono state incontrate 273 persone, oltre la metà delle quali era già stata accompagnata negli anni precedenti. Dal punto di vista del genere, a rivolgersi al servizio sono stati sia uomini (55%) che donne (45%), anche se con una prevalenza dei primi. Complessivamente, è emersa la prevalenza di adulti con età compresa tra i 41 e i 60 anni (61%). Per quanto riguarda la nazionalità, è stata rilevata una quasi omogenea distribuzione tra italiani e stranieri: per il 52% si è trattato di italiani e per il restante 48% di persone di altra nazionalità.
Nell'insieme, la metà di queste persone vive in coppia e ha figli: il 51% è infatti coniugato. In tale percentuale pesa molto la componente straniera (il 75% degli stranieri è coniugato). La componente italiana si caratterizza invece per la quota di persone separate/divorziate (32%).

55% uomini
45% donne

52% italiani
48% stranieri

273*
persone

53% persone conosciute nel 2017
47% già accompagnate in passato

*stima approssimativa

331 colloqui*

Caratteristiche principali

- la metà vive in coppia e ha figli
- vive in affitto (72%)
- problematiche lavorative

I 5 STRUMENTI S.T.R.A.D.E.:

1. MICROCREDITO ETICO-SOCIALE

Servizio di erogazione prestiti. Nel 2017 si sono concessi 26 prestiti per un valore complessivo di € 72.356. Nel complesso degli 11 anni di attività sono stati erogati in tutta la Diocesi € 2.751.047, aiutando in questo modo 1.309 persone e famiglie a superare temporanei periodi di disagio finanziario.

PER UN VALORE DI

26 prestiti erogati

€ 72.356

FINANZIAMENTO

I prestiti sono stati concessi in virtù di un Fondo Rotativo di Garanzia che si alimenta con donazioni.

2. AFFITTI SOCIALI SICURI

È un accordo fra Prefettura di Vicenza, Comuni e Caritas Vicentina sottoscritto ad aprile 2014 e con la collaborazione di CGIL, CISL e UIL di Vicenza per la diffusione e l'informazione.
Ha lo scopo di prevenire le procedure di sfratto che potrebbero coinvolgere famiglie in difficoltà economica a causa della perdita incolpevole dell'attività lavorativa o comunque a causa della riduzione del reddito da lavoro.

PER UN VALORE DI

21 affitti sociali

€ 18.915,50

L'intervento prevede anzitutto il dimezzamento o almeno una riduzione significativa del canone di locazione pattuito in sede contrattuale e l'erogazione di un contributo di 6 mesi (rinnovabili per ulteriori 6 mesi fino a un massimo di € 250 mensili), di cui il 60% a carico del Comune competente e il 40% a carico di Caritas Vicentina. Ad oggi hanno aderito all'iniziativa 32 Comuni e nel 2017 si sono aiutate 21 famiglie, erogando complessivamente € 18.915,50.

FINANZIAMENTO

L'azione è stata resa possibile grazie al progetto *Sollievo al disagio abitativo per persone in difficoltà* della Fondazione Cariverona.

3. SOSTEGNI DI VICINANZA

Percorsi di sostegno economico grazie alle offerte di chi si fa "prossimo" a famiglie che vivono il bisogno, promuovendo in quest'ultime un superamento delle loro difficoltà.
Le donazioni possono essere fatte da privati, famiglie, Enti, aziende del territorio. Nel 2017 sono state aiutate 254 famiglie, erogando aiuti pari a € 168.188,21. Gli aiuti sono stati offerti da 132 donatori per un totale di € 155.212,35.

PER UN VALORE DI

254 famiglie aiutate

€ 168.188,21

PER UN VALORE DI

132 donatori

€ 155.212,35

FINANZIAMENTO

L'azione è stata resa possibile grazie a numerose donazioni di privati, Enti, aziende del territorio, al progetto *Anticrisi* sostenuto con i fondi dell'8X1000 di Caritas italiana ed è stata finanziata anche dalla Diocesi di Vicenza con i fondi dell'8x1000 per le opere caritative.

COME DONARE

Chiunque (persona, famiglia, impresa ecc.) intenda aderire al progetto dei Sostegni di Vicinanza può scegliere di impegnarsi per un periodo continuativo di almeno 6 mesi a sostenere economicamente situazioni di difficoltà destinando a Caritas - Associazione Diakonia onlus una quota mensile secondo la propria disponibilità. È possibile l'offerta in un'unica soluzione.
La donazione deducibile fiscalmente si può effettuare con **bonifico bancario sul conto corrente Iban IT14Z0880711802027008051604,** presso la Banca San Giorgio Quinto Valle Agno, **oppure tramite c/c postale n. 29146784**, intestati entrambi ad Associazione Diakonia onlus.
Qualora si scelga di destinare la donazione ad una specifica zona della Diocesi indicare nella causale una delle 14 zone ove sono gli Sportelli S.T.R.A.D.E. (es. "SdV per 6 mesi – zona Valdagno). Nell'ottica di sviluppare relazioni solidali è opportuno comunicarci il proprio indirizzo e l'e-mail.

4. CONVENZIONE AIM VICENZA

La convenzione, rinnovata per la sesta volta nel 2017, promuove un servizio che si rivolge a persone e famiglie che non riescono a far fronte ai propri impegni economici e finanziari rispetto a beni e servizi di prima necessità (come luce e gas) a causa della perdita del lavoro, precarietà o riduzione del proprio reddito.
Scopo dell'intervento è accordare agli aventi diritto condizioni agevolate di rateizzazione del debito pregresso e del pagamento dei nuovi consumi, al fine di consentire il regolare funzionamento dei servizi e delle utenze.
Ad aprile 2016 la convenzione è stata rinnovata, con una somma di 20.000 euro messi a disposizione da AIM.

5. FONDAZIONE BEATO TOVINI

La fondazione antiusura Tovini, in collaborazione con i volontari S.T.R.A.D.E., presta assistenza, nella piena gratuità e massima riservatezza, per la soluzione di problematiche economiche di persone e famiglie in temporanee difficoltà.
La fondazione, intesa a promuovere e diffondere la cultura della legalità, fornisce: consigli per la gestione degli impegni finanziari, per le scelte di nuovi finanziamenti, per la ristrutturazione dei debiti, prestiti di soccorso e di prevenzione all'usura necessari per far fronte a situazioni di sovra indebitamento, assistenza per affrontare problematiche di rimborso di mutui ipotecari.

PERSONE IN SOFFERENZA PSICHICA E FATICA NELLE RELAZIONI

Dialogo di coppia

Per appuntamento telefonare al numero 347-9691652

Il servizio-segno dedicato al Dialogo di Coppia è denominato "Spazio di Ascolto per le coppie e famiglie che vivono la fatica e la difficoltà nel dialogo": costituito nel 2006 su iniziativa dell'Ufficio diocesano per il Matrimonio e la Famiglia in collaborazione con Caritas Diocesana Vicentina, anticipava quanto suggerito il 19 marzo 2016 nell'esortazione apostolica Amoris Laetitia al n. 244 dal Santo Padre Francesco: *"Sarà pertanto necessario mettere a disposizione delle persone separate o delle coppie in crisi, un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare …".*

COSA VIENE FATTO

Il servizio offre **Spazi di Ascolto rivolti di preferenza a coppie**, siano esse unite in matrimonio o meno, fidanzati o conviventi, di fede cattolica o meno.

Gli spazi di ascolto sono gestiti da coppie di sposi o da coppie di volontari, tutti adeguatamente formati in modo tale da svolgere il servizio di Facilitatori di Dialogo. Il loro operato è finalizzato ad offrire aiuto, accompagnamento, discernimento e vicinanza fraterna, mettendosi a disposizione di altre coppie che s**offrono la stanchezza nella relazione e la difficoltà nel dialogo**. Ciò nasce dalla convinzione che, in questo contesto sociale spesso connotato da isolamento e forti tensioni, molte crisi possano trovare uno sbocco positivo se le persone che vi sono immerse incontrano altre coppie che, facendosi loro equi-prossimi, offrono ascolto, appoggio amichevole e, nello stesso tempo, saggio.

Tramite l'ascolto, la singola coppia di facilitatori si adopera per creare un contesto in cui sperimentare un rispettoso confronto ed un dialogo autentico, proponendo alla singola coppia che loro si rivolge degli stimoli perché riesca a intravedere le possibili cause dei propri attriti e trovare i possibili margini e modalità di cambiamento. In particolare, i facilitatori:

- cercano di far emergere i fraintendimenti comunicativi o le distorsioni che causano il conflitto e danneggiano il rapporto;
- attivano la consapevolezza che sia costruttivo sentire la necessità di cambiare qualcosa e sollecitano ad individuare da dove partire;
- aiutano a capire che il conflitto non è un male, anche se fa male, ma va inteso come occasione di rielaborazione che può suscitare una riscoperta dell'amore, ove necessario, rinegoziando il patto unitivo;
- accompagnano la coppia nella crisi, affiancandola, stimolandola ed incoraggiandola mediante riflessioni e domande rispettose delle peculiarità della storia di ciascuna coppia; essi propongono anche buone pratiche per riscoprire e migliorare il dialogo, a partire dalla convinzione che le persone e la coppia aiutata possiedano le risorse necessarie per realizzare i propri progetti di comunione;
- sostengono la coppia affinchè scopra il significato quotidiano del perdono e della reciproca gratitudine.

GLI SPAZI DI ASCOLTO

L'iniziativa è attiva in **4 "Spazi di Ascolto" collocati sul territorio**: Vicenza, Arzignano, Bassano del Grappa e Carmignano/Piazzola sul Brenta.
Gli incontri si svolgono previo appuntamento telefonico ai numeri sotto indicati.

▶ **VICENZA:**
Contra' Porta S. Lucia 116
Informazioni cell. 347-9691652
ogni giorno dalle 8.00 alle 20.00

▶ **BASSANO DEL GRAPPA:**
varie sedi disponibili
Informazioni cell. 345-3685299
ogni giorno dalle 8.00 alle 20.00

▶ **ARZIGNANO:**
Casa Sant'Angela, via Cavour 49
Informazioni cell. 346-3226252
ogni giorno dalle 8.00 alle 20.00

▶ **CARMIGNANO/PIAZZOLA SUL BRENTA:**
varie sedi disponibili
Informazioni cell. 366-3267613
ogni giorno dalle 8.00 alle 20.00

COSA È STATO FATTO NEL 2017

Nel 2017 sono state accompagnate 13 coppie, tutte di nazionalità italiana. Le coppie sono state incontrate da una a 5-7 volte, affiancandole nel percorso intrapreso per superare la crisi, nella ricerca di elementi che potessero trasformarla in risorsa per un cambiamento positivo e per un rafforzamento della relazione, per trovare nuovi equilibri nelle diverse fasi di crescita del rapporto, per gestire il conflitto come occasione di affrontare le fragilità, traendo stimolo al miglioramento della vita famigliare.
Nel corso dell'anno è stata dedicata, come nello stile consolidato del servizio, molta attenzione alla formazione continua dei facilitatori di dialogo attraverso riunioni mensili in cui da un lato è affrontata la supervisione degli incontri effettuati con le coppie aiutate sotto la guida di psicologi, dall'altro si approfondiscono varie tematiche attinenti le dinamiche di coppia e famiglia.
In particolare nel 2017 i volontari hanno portato a termine lo studio - mediante riflessione condivisa - dei vari capitoli di *Amoris Laetitia* che trattano della cura della relazione di coppia, dell'amore come cammino con le sue cadute e le sue tappe di maturazione, della crisi come sfida ed esperienza da rischiarare; i volontari hanno trovato nel testo conferma ed alimento per il criterio ispiratore che li ha animati in questi anni: *«una crisi superata non porta ad una relazione meno intensa, ma a migliorare, a sedimentare e a maturare il vino dell'unione… Ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre saper ascoltare affinando l'udito del cuore (AL n. 232)».*
Al contempo hanno trovato riconoscimento al loro impegno e alle linee guida che li orientano nel cap. 136. Il dialogo è una modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare. Ma richiede un lungo e impegnativo tirocinio. Uomini e donne, adulti e giovani, hanno modi diversi di comunicare, usano linguaggi differenti, si muovono con altri codici. Il modo di fare domande, la modalità delle risposte, il tono utilizzato, il momento e molti altri fattori possono condizionare la comunicazione. Inoltre, è sempre necessario sviluppare alcuni atteggiamenti che sono espressione di amore e rendono possibile il dialogo autentico.

FINANZIAMENTO

L'azione è stata finanziata dalla Diocesi di Vicenza con i fondi dell'8x1000 per le opere caritative.

PERSONE IN SOFFERENZA PSICHICA E FATICA NELLE RELAZIONI

Sostegno psicologico

Contra' Torretti 38, 36100 Vicenza
Per appuntamento telefonare al numero 345-3685234 dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 20.00.
e-mail: sostegnopsicologico@caritas.vicenza.it
ORARIO: il mercoledì dalle 18.00 alle 21.00.

Un ascolto attivo ed empatico per chi attraversa un momento difficile della propria vita; una relazione protetta e di prossimità dove chi soffre sente di poter depositare ed iniziare ad elaborare le proprie sofferenze; un luogo riservato dove poter individuare risorse e speranze, ritrovando la fiducia per rimettersi in cammino. Questa è la mission del servizio di sostegno psicologico che Caritas Vicentina mette a disposizione di famiglie, coppie e persone in situazioni di disagio e sofferenza psichica.

COSA VIENE FATTO

Il servizio offre un **percorso di sostegno psicologico e consulenza a tutte le persone in condizione di disagio psicologico od esistenziale**: singole, coppie e famiglie. Si rivolge a coloro che non sanno a chi chiedere aiuto o escludono il ricorso al sostegno psicologico a causa delle ristrettezze economiche in cui versano o sono bisognosi di un ascolto immediato, ma in difficoltà di fronte alle liste di attesa dei servizi pubblici. Il percorso di sostegno psicologico, volto ad alleviare la condizione di sofferenza in cui versa la Persona, dura un massimo di 5 incontri ed è richiesto un piccolo contributo (da € 1 a 10) per ogni colloquio. Le offerte versate vengono raccolte in un fondo cassa che contribuisce alla copertura dei costi dell'iniziativa (formazione, supervisioni, ecc.).

Il servizio viene svolto da psicoterapeuti o specializzandi già iscritti all'Ordine degli Psicologi e previo un corso di formazione; ai volontari si chiede di condividere le finalità di promozione umana e lo stile basato anzitutto sulla centralità della persona e sul volontariato di relazione.
Il servizio può però contare su un numero molto più ampio di professionisti privati in provincia di Vicenza, Padova e Verona che si sono resi disponibili ad applicare una tariffa agevolata a situazioni considerate adatte a proseguire un percorso di psicoterapia. Qualora poi si verifichino situazioni di persona assolutamente o fortemente indigente ma bisognosa di un percorso terapeutico, in assenza di un'alternativa presso i servizi pubblici, l'Associazione Diakonia onlus potrà provvederne la copertura economica.

COSA È STATO FATTO NEL 2017

Nel corso del 2017 hanno collaborato al servizio 17 volontari psicologi-psicoterapeuti, offrendo il loro aiuto nell'accompagnare 62 persone ed effettuare 209 colloqui. Molte delle persone incontrate erano già state conosciute nel passato, ma per la maggioranza (63%) si è trattato di nuovi accompagnamenti.
A rivolgersi al servizio sono state prevalentemente persone italiane (63%). In effetti, fin dalla sua apertura, lo sportello di sostegno psicologico ha rilevato un grande bisogno da parte degli italiani di uno spazio di parola e condivisione perché le fatiche relazionali o le problematiche economiche e lavorative continuano ad interferire

con il benessere delle persone. Per la maggior parte si è trattato di donne (55%), in quanto spesso sono le portavoci del malessere familiare e quindi le prime a chiedere aiuto tra l'utenza italiana; la tendenza si inverte, invece, tra i migranti dove la richiesta di aiuto è maggiore negli uomini.
Tra gli stranieri (37%) si sono rilevate provenienze principalmente dall'Europa dell'Est (Romania, Albania, Repubblica Ceca), dall'Africa (Marocco, Tunisia, Somalia) e dall'Asia (Filippine, Sri Lanka). Con riferimento all'età, si è trattato prevalentemente di persone con età compresa tra i 31 e i 60 anni, anche se le richieste di aiuto giunte allo sportello oscillano dai 18 agli 80 anni e dimostrano come per la sofferenza non vi sia una sola età, ma ciascuna fascia si trovi a vivere esperienze di sofferenza e tappe della vita davvero molto differenti ma ugualmente difficoltose. Rispetto allo stato civile è merso che il 40% è celibe/nubile, il 35% è coniugato, il 21% è separato o divorziato e il 4% è vedovo; ciò a riprova che qualunque condizione di stato civile non è protettiva rispetto al dolore: l'assenza o la perdita di una relazione così come la presenza di conflitti e separazioni generano nell'animo umano emozioni di fatica e tristezza, rabbia e delusione, nonché perdite di senso che richiedono il saper tracciare nuove direzioni al vivere.

45% uomini
55% donne

63% italiani

37% stranieri

62
persone

63% persone conosciute nel 2017
37% già accompagnate in passato

290 colloqui

Problematiche principali

- difficoltà in famiglia di tipo psico-sociale
- lavorative
- economiche

Nei 209 colloqui, le principali problematiche emerse hanno riguardato difficoltà in famiglia (29%), di tipo psico-sociale (19%), lavorativo (13%) ed economico (13%). A queste si sono aggiunte problematiche abitative, di salute, di disabilità, di dipendenza, di giustizia e legate a bisogni di migrazione/immigrazione.
Dall'analisi delle problematiche emerge chiaramente come la famiglia e le conflittualità con i parenti siano al primo posto la fonte di sofferenza per gli italiani: è da dieci anni che si rileva tale dato e, malgrado i cambiamenti del contesto socioeconomico, tale difficoltà rimane purtroppo stabile nel tempo.
Al secondo posto le persone chiedono aiuto per superare le difficoltà relazionali ed emotive che vivono nella quotidianità e che spesso le paralizzano nelle scelte di vita, degenerando poi in problematiche di natura psico-sociale che richiedono interventi di comunità e la creazione di reti di servizi e supporto per e nel territorio.
Le problematiche, invece, riguardanti le difficoltà economiche e lavorative sono a pari merito, specialmente in questo panorama socioeconomico italiano.

FINANZIAMENTO
L'azione è stata finanziata dalla Diocesi di Vicenza con i fondi dell'8x1000 per le opere caritative.

PERSONE IN SOFFERENZA PSICHICA E FATICA NELLE RELAZIONI

Dipendenze e Compulsività

Casa Santa Lucia
Via Pasi 8, 36100 Vicenza
e-mail: dipcom@caritas.vicenza.it
Per appuntamento telefonare al numero 347-9732063.

Le dipendenze, di qualsiasi natura siano, rappresentano una problematica sempre più in evoluzione, sia per le cause che le generano sia per il numero di persone coinvolte, con gravi conseguenze sui soggetti che ne sono vittime. Negli ultimi anni il fenomeno si è ampliato come frequenza, come molteplicità delle dipendenze e come coinvolgimento di tutte le fasce di età e dei generi.

COSA VIENE FATTO

Il servizio Dipendenze e Compulsività si presenta come uno **spazio di ascolto e orientamento per singoli o famiglie che si trovano ad affrontare il problema della dipendenza da sostanze stupefacenti, alcool e gioco d'azzardo.** È inoltre un punto di riferimento e offre consulenza agli altri servizi-segno della Caritas che all'interno delle loro attività possono incontrare persone in situazioni di dipendenza.
Il servizio è gestito da una psicologa e l'attività è svolta in rete con gli altri servizi-segno e con le realtà pubbliche e private del territorio per individuare, quando possibile, il percorso riabilitativo e di sostegno più idoneo alla persona e alla famiglia.

SERVIZI OFFERTI

- sportello di informazione, consulenza e orientamento;
- accompagnamento per qualche incontro o invio a servizi del territorio per una presa in carico;
- serate di formazione/informazione.

COSA È STATO FATTO NEL 2017

Nel 2017 sono state seguite 5 persone, di cui 3 italiani (2 maschi e una femmina) e 2 stranieri (un maschio e una femmina). Si tratta di 3 uomini con età media di 50 anni e di due nazionalità (italiana, albanese) e due donne con età media di 50 anni, di nazionalità italiana e colombiana.
La prevalenza ha riguardato problemi di gioco d'azzardo (4/5) e una di alcool, anche se si deve tener presente che nei problemi di dipendenza o abuso di una sostanza, le dipendenze sono spesso compresenti. Oltre a queste, nella totalità dei casi erano presenti problemi famigliari e di coppia, problemi lavorativi e relazionali in generale. Tutti hanno chiesto una consulenza e informazioni, e in due casi sono stati accompagnati anche per più di un colloquio, come supporto o per tentare un aggancio ai servizi preposti.
È sempre difficile raggiungere una piena consapevolezza del problema in uno sportello informativo, ma la costruzione di una relazione ha permesso il supporto della famiglia, qualche utile consiglio per la gestione dei problemi famigliari.

FINANZIAMENTO
L'azione è stata finanziata dalla Diocesi di Vicenza con i fondi dell'8x1000 per le opere caritative.

PERSONE IN SOFFERENZA PSICHICA E FATICA NELLE RELAZIONI

Davide & Golia

SEDE DI MALO
Casa San Francesco, via Muzzana 20, Malo
Tel. 0445-607569
Cell. 345-7979788
e-mail: davide.golia.malo@caritas.vicenza.it

SEDE DI PIAZZOLA SUL BRENTA
Ex Canonica di Presina, Piazza Bottazzo 1, Piazzola sul Brenta
Tel. 049-9600509
Cell. 349-6561486
e-mail: davide.golia.brenta@caritas.vicenza.it

Nel nostro vivere quotidiano, la vita prima o poi ci sbatte di fronte a traumi, lutti, separazioni indesiderate, perdite materiali o affettive. Il malessere provocato da questi eventi può divenire un male oscuro, specie se colpisce in momenti di fragilità.
La patologia mentale, spesso cronica, costituisce uno stato di emergenza, perché il sofferente è un elemento disgregante della famiglia stessa e anche della società. Il disagio psichico non colpisce infatti solo la persona che ne soffre, ma anche la sua famiglia, i suoi cari. Per questo è importante accompagnare non solo le persone sofferenti ma anche coloro che gli stanno accanto.
Partendo da queste premesse, è nato Davide & Golia, un progetto realizzato in rete con altre strutture territoriali.
Le finalità del servizio si rivolgono non solo alla singola persona, ma anche alla sua famiglia e all'intera comunità.

PERSONA
La finalità rispetto alla persona con disagio mentale è di favorire la nascita di nuove amicizie per aumentare l'inclusione sociale, valorizzare il tempo libero, facilitare lo scambio di aiuto in caso di bisogno in una relazione alla pari, sviluppare l'enpowerment e le risorse personali.

FAMIGLIA
L'intenzione è di dare sostegno anche alla famiglia della persona con disagio mentale, dando vicinanza e accompagnamento.

COMUNITÀ
Il servizio lavora per combattere lo stigma, sensibilizzare la comunità sul tema della salute mentale e generare una corresponsabilità comunitaria nel sostenere le persone e le famiglie in disagio.
Il coinvolgimento del territorio avviene sia a livello istituzionale che di società civile.

COSA VIENE FATTO

Il progetto propone l'**esperienza di gruppi di auto mutuo aiuto per persone segnate dal disagio mentale**. Il servizio viene svolto da un coordinatore psicologo e da un gruppo di volontari debitamente formati. I volontari-facilitatori sono da sempre parte fondamentale e fondante del progetto, perché danno piena concretezza e attuazione dei principi della "relazione alla pari" e dell'auto mutuo aiuto. I volontari partecipano alle attività, sia infrasettimanali sia nei fine settimana, creano e mantengono legami di vicinanza a soci e famiglie, attuano un sostegno territoriale permettendo di realizzare proficue relazioni di sostegno e accompagnamento dei soci e delle loro famiglie. Sono altresì risorsa indispensabile per mantenere attivo un collegamento con le risorse del territorio e quindi con la rete all'interno della quale sono realizzate le attività. Nella rete sono coinvolte diverse entità territoriali: altri servizi-segno e gruppi di mutuo aiuto, medici di base, CSM, Comuni, parrocchie, Associazioni, Cooperative ed Enti per il trasporto sociale. L'azione si svolge in due sedi: Malo e Piazzola sul Brenta.

ATTIVITÀ REALIZZATE

Le attività si realizzano principalmente all'interno dell'esperienza di gruppi di auto mutuo aiuto e sono realizzate sia infrasettimanalmente che durante i fine settimana.
A queste si uniscono attività individuali di ascolto, vicinanza e supporto.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

- **Gruppo cucina:** pranzare e cucinare assieme è un importante momento di socializzazione e conoscenza, ma anche un'occasione di condivisione durante il quale chi vuole può proporre una ricetta e prepararla con la collaborazione degli altri. Cucinare per e con gli altri accresce autonomia e responsabilità e nello stesso tempo allena a dare e ricevere aiuto, anche nella quotidianità.
- **Gruppo parola:** si tratta di un piccolo gruppo (circa 8 persone) in cui le persone sono invitate ad aprirsi a riflessioni intense e personali, a portare una propria esperienza, un tema, un problema. Ciascuno può beneficiare del confronto, del rispecchiamento e del sostegno del gruppo ed è tenuto all'assoluta riservatezza dei contenuti emersi.
- **Gruppo passeggiate e uscite:** generalmente nei fine settimana, si propongono passeggiate all'aria aperta durante i mesi primaverili/estivi, oppure uscite di carattere culturale, sportivo, ludico-ricreativo, cercando di sfruttare le risorse del territorio.

Particolare attenzione è riservata ai giorni festivi e alle vacanze estive: tenendo in considerazione che spesso in queste giornate le persone in difficoltà si sentono sole ed isolate, si cerca di mantenere l'apertura delle sedi anche in questi periodi e di proporre dei momenti di incontro e condivisione, organizzando attività straordinarie come pranzi della Vigilia di Natale e cenoni di Capodanno.

- **Attività motorie:** si tratta di attività, come ad esempio la biodanza e la ginnastica, che si focalizzano sul prendersi cura del proprio corpo in sintonia con il benessere psichico.
- **Laboratori creativi ed espressivi:** sono momenti che favoriscono la libera espressione e la propria creatività. Possono essere momenti liberi e quindi di relax, oppure guidati da un tema con un conduttore esterno per far emergere contenuti specifici. Tra i laboratori organizzati rientrano:
  - √ il laboratorio di disegno/pittura;
  - √ il laboratorio di arte, colore e argilla;
  - √ il laboratorio di musica, movimento e teatro;
  - √ il laboratorio di scrittura creativa.
- **Attività culturali e formative:** si tratta di occasioni di diverso genere, che vanno dalla visione di un film

assieme per poi discuterne in gruppo a momenti di lettura, a corsi di computer base, ad attività di giardinaggio, lezioni di cucina e sul benessere.

▶ **Giornale del gruppo:** è pubblicato un giornalino che mensilmente raccoglie testimonianze, riflessioni ed esperienze dei partecipanti al gruppo, nonché le informazioni sulle attività realizzate e quelle in programma.

▶ **Riunioni "insieme":** incontri collettivi di tutti i partecipanti del gruppo Davide & Golia (persone sostenute, volontari e coordinatori) per confrontarsi, aggiornarsi, fare proposte e decidere insieme le uscite.

ATTIVITÀ INDIVIDUALI

▶ **Gruppo da te:** spazio di sostegno attivato sia per i nuovi inserimenti che richiedono, in un primo momento, un contatto e un sostegno domiciliare, sia per le persone frequentanti il gruppo e non in grado, per vari motivi, di partecipare alle attività proposte.

▶ **Colloqui:** sostegno psicologico offerto alla persona singola qualora lo richieda.

▶ **Colloqui familiari:** colloqui con uno o più famigliari a richiesta o a discrezione del responsabile.

▶ **Trasporto/accompagnamenti:** servizio fondamentale per facilitare la frequentazione delle attività e costruire una realtà di gruppo abbastanza stabile, tenendo conto della vastità territoriale, della scarsità di mezzi di trasporto e della poca autonomia di alcune persone.

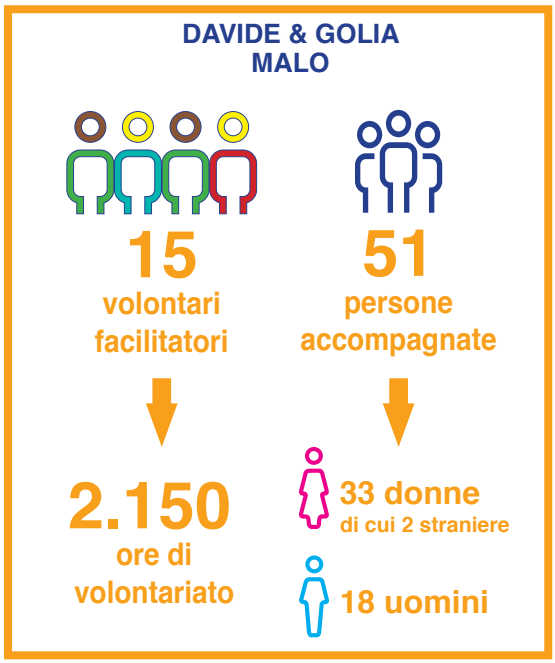
▶ **Telefonate di accompagnamento:** contatto telefonico per fornire sostegno alle persone lontane o in difficoltà.

▶ **Visite domiciliari:** visite presso il domicilio per accompagnare da vicino coloro che non possono partecipare alle attività proposte.

È importante precisare che il sostegno individuale è offerto anche con un importante lavoro di rete con gli altri servizi che la persona frequenta e con un aiuto anche rispetto problematiche di natura non strettamente psicologica/psichiatrica (problematiche economiche, conflitti famigliari, maltrattamenti, ecc.).

COSA È STATO FATTO NEL 2017

Nel corso del 2017, complessivamente nelle sedi di Malo e Piazzola Sul Brenta sono state accompagnate 84 pesone (56 donne e 28 uomini) grazie all'impegno di 31 volontari-facilitatori.



PERSONE IN SOFFERENZA PSICHICA E FATICA NELLE RELAZIONI

Lutto, solitudine ed esperienza del limite

Per ricevere un ascolto immediato: cell. 348-7666528
Per prenotare un appuntamento: cell. 328-4350660
e-mail: lutto@caritas.vicenza.it

Nei momenti di difficoltà, quando si ha subìto o si sta per subire la perdita di una persona significativa nella propria vita, il mondo sembra crollarci addosso. Comunicare e condividere con altri la propria esperienza e i propri vissuti, può aiutarci.
Questo servizio-segno vuole offrire uno **spazio di ascolto, sostegno e vicinanza alle persone toccate dall'esperienza della morte**, prevalentemente attraverso i gruppi di auto mutuo aiuto (GAMA). Vuole inoltre promuovere una cultura aperta alle tematiche della morte, del morire e della vita, per imparare a conoscere e a parlare con maggior naturalezza della morte e del morire e a vivere in pienezza ogni istante della propria vita.
Infine, il servizio mira a divulgare l'auto mutuo aiuto a livello diocesano affinché si diffonda una sensibilità nel farsi carico della grande solitudine che si crea quando si vive un lutto o in altre situazioni difficili.

COSA VIENE FATTO

Il desiderio è quello di offrire vicinanza e ascolto alle persone toccate dall'esperienza della morte. In particolare si rivolge:

- alle persone che direttamente o indirettamente hanno vissuto il dramma della perdita di una persona cara, a causa di una malattia, un incidente, un suicidio;
- alle persone che hanno ricevuto una diagnosi infausta;
- a chi si ritrova a stare vicino ad una persona morente;
- a chi sta attraversando una fase di disagio esistenziale e non riesce più a dare senso alla propria vita;
- a chi si pone domande sulla vita e sulla morte e desidera trovare spazi aperti al confronto.

Generalmente, l'iter seguito dalle persone che accedono al servizio consiste in un iniziale colloquio conoscitivo e, successivamente, nella partecipazione ad un gruppo di aiuto mutuo aiuto. Nell'arco dell'anno un GAMA effettua indicativamente 18-20 incontri, ciascuno di un'ora e mezza. Le persone sono poi invitate a partecipare a tutte le iniziative proposte nell'arco dell'anno.

SERVIZI OFFERTI

Alle persone si offre la possibilità di:

- avere un colloquio conoscitivo individuale con la psicoterapeuta che coordina l'ambito, o con un facilitatore locale, per individuare i bisogni;
- accedere ad uno dei gruppi di auto mutuo aiuto per persone in lutto presenti nel territorio diocesano;
- chiedere assistenza e aiuto telefonicamente e via e-mail;
- partecipare a momenti di formazione-confronto.

Il servizio mira inoltre a sensibilizzare l'intera cittadinanza sui temi della morte e del morire e per fare questo si propongono varie iniziative aperte a tutti: cine-lutto, percorsi formativi, incontri, giornata di ambito, incontro con il vescovo e momenti ludici.

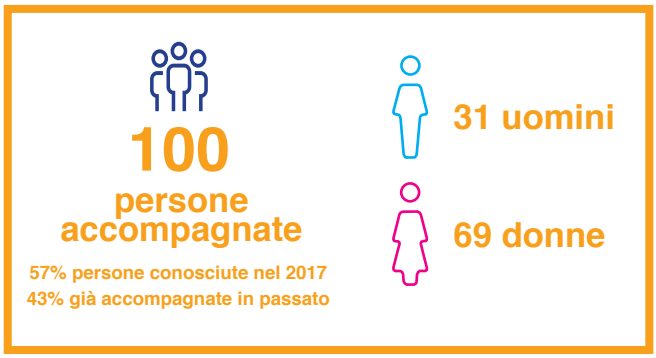
LA FORZA DEI VOLONTARI

Le attività e le prestazioni offerte non esisterebbero senza i volontari, tanto è vero che molte sono rivolte al loro supporto.

Per i volontari sono previsti vari momenti di accompagnamento: percorso formativo iniziale; supervisione periodica (ogni due mesi); colloquio di supporto individuali nei momenti di difficoltà; due aggiornamenti specifici organizzati, ogni anno, dal Coordinamento Regionale Veneto dei GAMA per persone in lutto, rivolti a tutti i facilitatori della regione; convegno annuale organizzato dal Coordinamento Nazionale dei GAMA per persone in lutto.

COSA È STATO FATTO NEL 2017

Nel 2017 sono stati attivati 12 gruppi di auto-mutuo-aiuto, che hanno realizzato 190 incontri, grazie al servizio di 28 volontari. Sono state accompagnate 100 persone, di cui 57 nuove e 43 già seguite, 31 uomini e 69 donne. Ogni partecipante ad un GAMA ha avuto la possibilità di frequentare almeno 18-20 incontri. La principale problematica riportata riguarda un lutto, la morte di una persona cara (99%). Problemi economici, lavorativi, educativi e relazionali sono a volte complicazioni conseguenti alla morte.



FINANZIAMENTO

L'azione è stata finanziata dalla Diocesi di Vicenza con i fondi dell'8x1000 per le opere caritative.

PERSONE IN PERCORSI GIUDIZIARI

Progetto Esodo

Via Palladio 51, 36050 Ospedaletto (VI)
Tel. 0444-535839
Cell. 328-4917073
e-mail: lembodelmantello@caritas.vicenza.it

Per il servizio di Hope-Mail:
Tel. 0444-304986
e-mail: hope-mail@caritas.vicenza.it

Un'accoglienza umana per essere sincera e significativa deve aprirsi umilmente verso tutti, senza discriminazioni. Anche le persone in carcere hanno storie di grande sofferenza e hanno bisogno di una mano tesa verso di loro.
Caritas Vicentina, assumendo un ruolo pedagogico ed educativo, si mette in ascolto anche di queste persone, volgendo lo sguardo sia alla situazione che vivono dentro i penitenziari, sia a quella esterna in cui si ritrovano una volta uscite o durante le misure alternative alla detenzione. L'intento è quello di dare un piccolo contributo all'indicazione di percorsi possibili, affinché chi ha sbagliato possa vedere di fatto riconosciuto il diritto alla riabilitazione nelle possibilità di sostegno e accompagnamento verso un'esistenza di legalità.
Sulla base di queste premesse, è stato avviato il Progetto Esodo, la cui genesi è stata segnata dal progetto Lembo del Mantello.

PROGETTO ESODO

È nato nell'aprile 2010 dall'iniziativa congiunta della Fondazione Cariverona, delle Caritas Diocesane di Verona, Vicenza e Belluno e del PRAP (Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria), al fine di **promuovere e sostenere percorsi** strutturati ed organici **di inclusione socio lavorativa a favore di persone detenute, ex detenute o in esecuzione penale esterna.**
Le Caritas Diocesane hanno svolto funzione di programmazione, coordinamento, verifica e monitoraggio circa l'operato delle diverse organizzazioni coinvolte.
Una vita vera, un'occupazione, una rete affettiva oltre le mura della prigione, oltre il pregiudizio negli sguardi della gente. È questo l´obiettivo di Progetto Esodo che nello specifico si muove su **quattro aree di intervento**.

AREA DI FORMAZIONE: azioni volte a fornire alle persone detenute, spesso prive di qualifiche professionali e con basso profilo di scolarizzazione, competenze teoriche e pratiche qualificanti e spendibili sul mercato.

AREA DI INCLUSIONE SOCIALE: progetti volti all'individuazione di soluzioni alloggiative, di supporto nella gestione economica, del tempo libero, rapporti con i famigliari e con la comunità di riferimento.

AREA DEL LAVORO: azioni di orientamento, ricerca ed accompagnamento in azienda, di tutoraggio, tirocini di formazione, avvio di nuove attività produttive all'interno delle Case Circondariali o potenziamento di quanto già presente.

AREA DI SENSIBILIZZAZIONE: azioni di promozione sul territorio attraverso una corretta informazione, volta a sensibilizzare le diverse componenti sociali, creando consenso e coinvolgimento.

LEMBO DEL MANTELLO

All'interno del Progetto Esodo, a Vicenza la residenzialità prende il nome di Lembo del Mantello. L'esperienza del Lembo del Mantello è iniziata nel maggio 2005, successivamente si è ampliata e sviluppata nell'attuale Progetto Esodo. Il Lembo del Mantello è realizzato in collaborazione con la Cooperativa Mventicinque, ente prestatore di servizi relativamente al personale.
Si tratta di un **servizio residenziale e domiciliare maschile** per il reinserimento di detenuti in misure alternative, in misure cautelari o in regime di semilibertà.

L'obiettivo è di costruire un'opportunità a queste persone, **offrendo residenzialità, accompagnamento nelle diverse attività quotidiane e domestiche, attenzione alla sfera relazionale e agli aspetti legali**, e in particolare **al lavoro**, con il fine di **promuovere un reale reinserimento sociale e lavorativo.**

- RICERCA E MANTENIMENTO LAVORO
- AUTONOMIA DELLA GESTIONE ECONOMICA
- RELAZIONI CON IL MONDO ESTERNO
- RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI E APPROFONDIMENTO SUI TEMI DELLA LEGALITÀ

Il Lembo del Mantello è stato implementato con l'**apertura anche a persone di sesso femminile** (in particolare mamme con bambini) presso una struttura della Congregazione delle Suore Orsoline di Breganze e presso una struttura delle Suore Poverelle a Vicenza.

IL PROGETTO INOLTRE PROMUOVE

GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO	HOPE MAIL	VOLONTARIATO
Sia per le persone in percorso (residenziale o non) sia per i loro famigliari.	Spazio di vicinanza a persone detenute mediante corrispondenza.	Possibilità, per chi desidera passare del tempo con le persone in misura alternativa, di trascorrere serate o pomeriggi all'interno della casa del lembo del Mantello.

L'intento del servizio-segno Lembo del Mantello è anche quello di promuovere politiche di dignità e rispetto in favore di coloro che scontano una pena, nel rispetto del principio costituzionale della rieducazione.
In tal senso si svolgono alcune attività extra come la collaborazione con il Centro Sportivo Italiano (CSI), tra cui le uscite mensili dei detenuti in permesso premio con un momento di socializzazione presso il progetto del Lembo del Mantello-Maschile, che ha visto l'uscita di circa 40 persone detenute, e la giornata di "Carcere Lungo", che vede il coinvolgimento di studenti e docenti delle scuole superiori all'interno della Casa circondariale di Vicenza. Nel 2017 sono state coinvolte 38 scuole ed oltre 1.700 persone tra studenti e docenti, organizzando 38 incontri all'interno della Casa Circondariale di Vicenza e 5 assemblee d'istituto dove il progetto del Lembo del Mantello ha portato la propria esperienza accompagnata dalla testimonianza di una ospite.

COSA È STATO FATTO NEL 2017

Nel 2017 sono state prese in carico 74 persone, di cui 61 uomini e 13 donne. Per la quasi totalità si è trattato di adulti con meno di 50 anni (90%), molti dei quali stranieri. Queste persone sono state accompagnate offrendo loro momenti di ascolto e sostegno morale e inserendole in percorsi formativi e lavorativi.
Alla resa del servizio ha contribuito l'impegno di 33 volontari, con una presenza totale pari a 576 ore.

82% uomini

18% donne

90% di questi tra 18-50 anni

74
persone accompagnate

200 colloqui

37% italiani

63% stranieri

53
PERSONE INSERITE CON PERCORSO DI SOSTEGNO

26
PERSONE INSERITE CON FORMAZIONE ESODO

2
PERSONE INSERITE CON PERCORSI AREA LAVORO

FINANZIAMENTO
L'azione è finanziata dal progetto *Esodo* della Fondazione Cariverona e dal progetto *Liberamente* della Regione Veneto.

PERSONE IN PERCORSI GIUDIZIARI

Messa alla prova e Lavori di pubblica utilità

Contra' Torretti 38, 36100 Vicenza
Tel. 0444-304986
e-mail: sportello.legale@caritas.vicenza.it

Caritas Vicentina **accoglie persone in percorso giudiziario, offrendo loro la possibilità di svolgere lavori di pubblica utilità**, sia durante la sospensione del procedimento penale (messa alla prova) che a seguito della condanna.
Il lavoro di pubblica utilità consiste nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti e organizzazioni di assistenza sociale o volontariato.
Esso ha un duplice valore, perché lo svolgimento di attività a beneficio della collettività può costituire una forma di riparazione che una persona condannata per un reato pone in essere verso la collettività, quale parte offesa del fatto criminoso, e perché prestare servizio gratuitamente a favore della collettività ha una indubbia valenza per il reo, in quanto effetto e momento di un processo dinamico di reintegrazione sociale per rinsaldare il patto di cittadinanza spezzato.

L'Associazione Diakonia onlus ha stipulato delle convenzioni con il Tribunale di Vicenza e con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) di Verona e Vicenza per poter garantire questo servizio.
La possibilità di svolgere attività di volontariato durante la sospensione del procedimento penale è offerta entro un limite di 5 persone contemporaneamente. Le attività delle persone accolte vengono svolte presso il dormitorio di Contra' Torretti 40 (Casa San Martino) e presso la mensa di Via Pasi 8 (Casa Santa Lucia).
I colloqui, le pratiche di ammissione e la gestione del servizio di coloro che ne fanno domanda sono organizzate dall'Ufficio Legale.

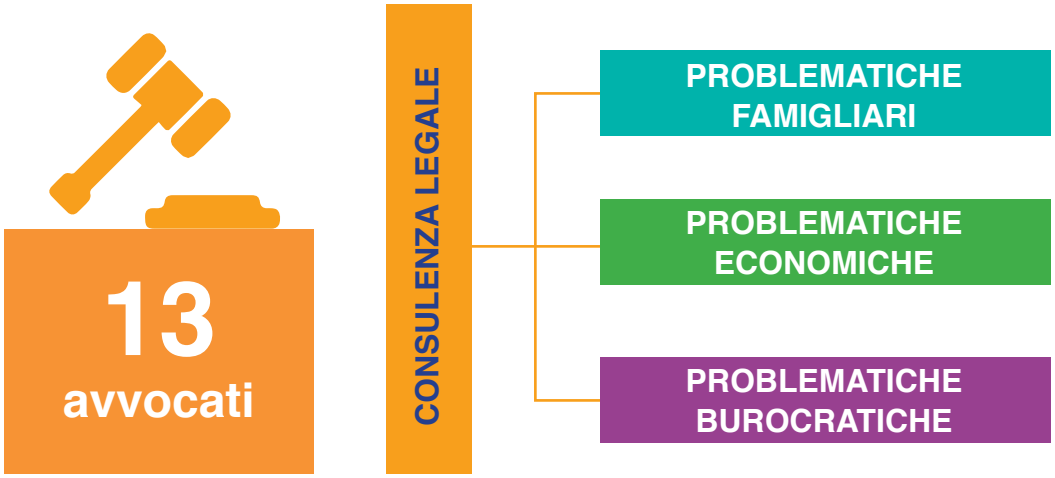
PERSONE CHE HANNO SVOLTO IL SERVIZIO NEL 2017

PERSONE CON DIFFICOLTÀ DI TIPO LEGALE

Consulenza Legale

SEDE DI VICENZA
Contra' Torretti 38, Vicenza
e-mail: sportello.legale@caritas.vicenza.it
Il servizio è offerto il giovedì dalle 19.00 alle 21.00.
SEDE DI SCHIO
Centro ascolto Madre Teresa
Via Cavour 50 (di fronte a Palazzo Boschetti), Schio
e-mail: sportello.legale.schio@caritas.vicenza.it

Molte persone che vivono situazioni di solitudine e povertà si ritrovano a dover affrontare problematiche legali attinenti a tutti gli aspetti del diritto, in special modo aspetti legati al diritto delle persone e della famiglia e all'esecuzione forzata.
Il servizio offre **consulenza legale gratuita** per uno o al massimo due appuntamenti, in convenzione con l'Ordine degli Avvocati di Vicenza.
Lo sportello ha due sedi, una a Vicenza e l'altra a Schio, ed è attivo grazie al contributo di 13 avvocati volontari che si prodigano per offrire ascolto e un primo orientamento che possa aiutare le persone che chiedono aiuto.
Lo sportello legale opera in rete e sinergia con gli altri servizi promossi dalla Caritas Diocesana Vicentina attraverso l'Associazione Diakonia onlus, in particolare con l'ufficio S.T.R.A.D.E., lo sportello Donna e Famiglia e lo sportello Psicologico.



AREA

PROMOZIONE MONDIALITÀ

ACCOGLIENZA
RICHIEDENTI O GIÀ
TITOLARI DI PROTEZIONE
INTERNAZIONALE

EMERGENZE
UMANITARIE E PROGETTI
INTERNAZIONALI PER
LA COOPERAZIONE E LO
SVILUPPO

ACCOGLIENZA RICHIEDENTI O GIÀ TITOLATI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Contra' Torretti 38, 36100 Vicenza
Tel. 0444-501469
Cell. 348-8860498
e-mail: migranti@caritas.vicenza.it

Ogni anno milioni di persone abbandonano la propria terra per cercare un futuro migliore in un altro Paese. Lasciare la propria casa, la propria vita, i propri cari non sempre è una scelta, ma una via obbligata: la gente scappa dalla guerra, dall'instabilità socio-politica della loro terra, dalla disuguaglianza sempre più forte nella distribuzione della ricchezza che piega alla fame e alla mancanza di acqua.
In una società oggi sempre più complessa e globalizzata non si può continuare a guardare solo al proprio orticello, ma è necessario aprire le porte della propria casa e del proprio cuore anche a chi viene da lontano.

ACCOGLIENZA "EMERGENZA PROFUGHI"

Caritas Vicentina si impegna nell'accoglienza delle persone richiedenti (o già titolari di) protezione internazionale offrendo un servizio realizzato in convenzione con la Prefettura di Vicenza e la Prefettura di Verona. L'accoglienza è resa possibile grazie alla disponibilità e partecipazione delle Parrocchie, delle Unità pastorali e di alcuni Vicariati. Ha una finalità prevalentemente pastorale, perché anima la comunità cristiana nell'esperienza dell'accoglienza, coinvolgendola nella cosiddetta "emergenza profughi".
La tipologia di accoglienza proposta si definisce "diffusa" e riguarda piccoli gruppi di persone (4 o 5 al massimo) **accolti o nelle canoniche o in appartamenti.**

LE PERSONE ACCOLTE

Le storie sono tante e diverse: c'è chi ha alle spalle povertà, guerre, instabilità politiche ed economiche dei paesi d'origine, chi fatiche o relazioni difficili con le loro famiglie o con i loro governi. Tutti hanno però sogni, desideri e bisogni di sicurezze. Per arrivare in Italia queste persone affrontano spesso viaggi che possono durare da qualche mese ad uno o più anni e, lungo le rotte migratorie, diventano vittime di violenza, merce da barattare, ostaggi di trafficanti. I loro sono viaggi di speranza che attraversano deserti geografici ed umani, passando spesso da dolorose esperienze di sofferenza.
L'arrivo in Italia e la complessità burocratica, con cui queste persone si scontrano fin dai primi giorni, suscitano in loro grande impotenza e frustrazione; nessuno di loro può infatti immaginare l'iter burocratico che li aspetta, i lunghi tempi di attesa e l'incertezza dell'esito della loro domanda di protezione internazionale (che definirà la possibilità o meno di permanenza regolare sul suolo italiano), così come la complicata realtà di vivere in Italia, in Europa.
La loro prima esigenza, in effetti la più importante e basilare per il loro futuro, è ottenere un permesso di soggiorno regolare per poter iniziare a progettare la nuova vita nel Paese che li ha accolti; la seconda è avere un lavoro per sostenere sé e chi è rimasto nel paese di origine; la terza è l'autonomia abitativa per fare famiglia e mettere radici.

COSA È STATO FATTO NEL 2017

14 COMUNITÀ HANNO PRESTATO SERVIZIO DI ACCOGLIENZA

Vicenza-Vescovado, S. Marco-Vicenza, Vicariato di Bassano del Grappa con due appartamenti, Vicariato di Sandrigo con l'accoglienza di Quinto Vicentino, Brogliano, Magrè-Schio, Poleo-Schio, SS. Trinità-Schio, Malo, Marostica, Novale, Pianezze S. Lorenzo, S. Bonifacio.

14 ACCOGLIENZE → **CIRCA 60 PERSONE OSPITATE**

Ciascuna ha operato con un proprio gruppo di volontari.

Per la maggior parte si tratta di giovani uomini provenienti da Mali, Somalia e Nigeria, ma sono presenti anche tre famiglie: una coppia di somali, una coppia del Bangladesh con due figli e una coppia proveniente da Costa d'Avorio-Camerun.

110 VOLONTARI → **8-10 PER ACCOGLIENZA**

I volontari hanno prestato servizio quotidianamente, mettendo in campo la prossimità, la disponibilità ad una relazione con l'Altro, risorse di tempo e personali, diventando così testimoni di fede e dei valori cristiani. Costante è il tempo dedicato alla relazione con gli ospiti, attraverso il dialogo e l'ascolto.

I volontari vengono formati prima dell'inizio del servizio e accompagnati durante lo stesso da una équipe diocesana composta da sette persone.

I SERVIZI OFFERTI

Oltre ai servizi previsti dalla convenzione con la Prefettura, vi sono tante altre esperienze di animazione volte all'integrazione organizzate dall'equipe diocesana e dai volontari.

SERVIZI PREVISTI DALLA CONVENZIONE

- vitto
- alloggio
- accompagnamento sanitario
- percorsi di sostegno psicologico ed assistenza sociale
- mediazione culturale e linguistica
- assistenza legale per il rilascio dei documenti
- alfabetizzazione
- tirocini lavorativi
- corsi professionalizzanti
- attività di volontariato

SERVIZI PREVISTI DALLA COMUNITÀ

PRIMA ACCOGLIENZA

- organizzazione di momenti di convivialità
- gite o attività durante il tempo libero
- eventi comunitari
- occasioni di testimonianze nelle scuole o alla cittadinanza

SECONDA ACCOGLIENZA

con un percorso in famiglia o con una prosecuzione del progetto di accoglienza in appartamento

COS'È LA SECONDA ACCOGLIENZA

A quanti ottengono il riconoscimento di uno status, e quindi escono dal percorso sussidiato in convenzione con la Prefettura, viene proposta una seconda fase di accoglienza per alcuni mesi.

Questa seconda fase può articolarsi con un percorso in famiglia o con una prosecuzione del progetto di accoglienza in appartamento, entrambi volti però a sostenere l'autonomia delle persone. Nel primo caso, una famiglia offre gratuitamente vitto e alloggio ed il percorso di inclusione viene sostenuto dall'Associazione Diakonia onlus per la durata di un anno. Nel secondo caso, la persona continua il percorso in appartamento, per la durata di 6 mesi, sostenuta dall'Associazione Diakonia onlus.

Ad oggi cinque famiglie della Diocesi si sono rese disponibili, dopo un percorso di formazione, ad accogliere un ragazzo nella propria abitazione, condividendo la quotidianità e l'intimità della propria casa e delle relazioni famigliari. Altre persone accolte sono invece riuscite, anche grazie all'aiuto dei volontari, a trovare un'abitazione e vivono ora in totale autonomia, dedicandosi al proprio lavoro e costruendo il futuro in Italia.

EMERGENZE UMANITARIE E PROGETTI INTERNAZIONALI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO

Contra' Torretti 38, 36100 Vicenza
Tel. 0444-304986

Lo Statuto di Caritas Italiana indica tra i suoi compiti quello di:

«indire, organizzare e coordinare interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità, che si verifichino sia in Italia che all'estero» e di promuovere «l'animazione del senso della carità verso le persone e le comunità in situazioni di difficoltà, e del dovere di tradurlo in interventi concreti con carattere promozionale e, ove possibile, preventivo» (cfr. Statuto della Caritas Italiana, art. 1;3a).

Da qui è chiaro che la prossimità non si deve e non si può fermare all'interno dei confini della propria comunità. E, per questa ragione, Caritas Vicentina mette a disposizione un **servizio per le emergenze umanitarie e i progetti internazionali.**
Il servizio intende mantenere aperto lo sguardo sul mondo, **cercando di sensibilizzare ed intervenir**e, seguendo **due diverse tipologie**:
1. in occasione di **catastrofi naturali** in Italia o nel mondo;
2. nel contesto di uno **sguardo attento alle disuguaglianze mondiali**.

CATASTROFI NATURALI

► In questo caso si aderisce alle campagne di raccolta fondi di Caritas Italiana, sensibilizzando i propri sostenitori e contribuendo ai progetti di intervento e di ricostruzione mediante l'invio delle risorse.

► Nel 2017 sono stati raccolti fondi per le zone terremotate del Centro Italia (diocesi di Norcia e di Rieti) e altre popolazioni colpite da calamità naturali.

SGUARDO ATTENTO ALLE DISUGUAGLIANZE MONDIALI

► Si intende segnalare alcuni progetti di sviluppo che le Caritas locali redigono e, tramite Caritas Italiana, chiedono il sostegno. In genere si tratta di piccoli progetti a carattere sociale (acqua, agricoltura, allevamento, sanità) che nascono dai bisogni di una comunità o un villaggio e rappresentano una possibilità concreta di innescare un processo di autentica promozione dei diritti fondamentali.

► Nel 2017 sono stati attivati dei Sostegni a distanza in Congo.

RIFLESSIONI E PROGRAMMA 2018-2019

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA II GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

QUESTO POVERO GRIDA E IL SIGNORE LO ASCOLTA

1. «**Questo povero grida e il Signore lo ascolta**» **(Sal 34,7)**. Le parole del Salmista diventano anche le nostre nel momento in cui siamo chiamati a incontrare le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di «**poveri**». Chi scrive quelle parole non è estraneo a questa condizione, al contrario. Egli fa esperienza diretta della povertà e, tuttavia, la trasforma in un **canto di lode e di ringraziamento al Signore**. Questo Salmo permette oggi anche a noi, immersi in tante forme di povertà, di **comprendere chi sono i veri poveri verso cui siamo chiamati a rivolgere lo sguardo per ascoltare il loro grido e riconoscere le loro necessità**.

Ci viene detto, anzitutto, che **il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui** con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall'esclusione. **Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità** e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l'alto per ricevere luce e conforto. **Ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia**, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza; eppure **sanno di avere in Dio il loro Salvatore**. Ciò che emerge da questa preghiera è anzitutto il sentimento di abbandono e fiducia in un **Padre che ascolta e accoglie**. Sulla lunghezza d'onda di queste parole possiamo comprendere più a fondo quanto Gesù ha proclamato con la beatitudine «**Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli**» **(Mt 5,3)**.

In forza di questa esperienza unica e, per molti versi, immeritata e impossibile da esprimere appieno, si sente comunque il desiderio di comunicarla ad altri, prima di tutto a quanti sono, come il Salmista, poveri, rifiutati ed emarginati. **Nessuno, infatti, può sentirsi escluso dall'amore del Padre**, specialmente in un mondo che eleva spesso la ricchezza a primo obiettivo e rende chiusi in se stessi.

2. Il Salmo caratterizza con **tre verbi** l'atteggiamento del povero e il suo rapporto con Dio. Anzitutto, «**gridare**». La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili? In una Giornata come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri.

È il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro. Spesso, ho timore che tante iniziative pur meritevoli e necessarie, siano rivolte più a compiacere noi stessi che a recepire davvero il grido del povero. In tal caso, nel momento in cui i poveri fanno udire il loro grido, la reazione non è coerente, non è in grado di entrare in sintonia con la loro condizione. Si è talmente intrappolati in una cultura che obbliga a guardarsi allo specchio e ad accudire oltremisura sé stessi, da ritenere che un gesto di altruismo possa bastare a rendere soddisfatti, senza lasciarsi compromettere direttamente.

3. Un secondo verbo è «**rispondere**». **Il Signore, dice il Salmista, non solo ascolta il grido del povero, ma risponde**. La sua risposta, come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero. È stato così quando Abramo esprimeva a Dio il suo desiderio di avere una discendenza, nonostante lui e la moglie Sara, ormai anziani, non avessero figli (cfr Gen 15,1-6). È accaduto quando Mosè, attraverso il fuoco di un roveto che bruciava intatto, ha ricevuto la rivelazione del nome divino e la missione di far uscire il popolo dall'Egitto (cfr Es 3,1-15). E questa risposta si è confermata lungo tutto il cammino del popolo nel deserto: quando sentiva i morsi della fame e della sete (cfr Es 16,1-16; 17,1-7), e quando cadeva nella miseria peggiore, cioè l'infedeltà all'alleanza e l'idolatria (cfr Es 32,1-14).

La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto nei limiti dell'umano. **La Giornata Mondiale dei Poveri intende essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto**. Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello e di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. La sollecitudine dei credenti non può limitarsi a una forma di assistenza – pur necessaria e provvidenziale in un primo momento –, ma richiede quella «attenzione d'amore» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 199) che onora l'altro in quanto persona e cerca il suo bene.

4. Un terzo verbo è «**liberare**». **Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità**. La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia. Mali antichi quanto l'uomo, ma pur sempre peccati che coinvolgono tanti innocenti, portando a conseguenze sociali drammatiche. **L'azione con la quale il Signore libera è un atto di salvezza per quanti hanno manifestato a Lui la propria tristezza e angoscia**. La prigionia della povertà viene spezzata dalla potenza dell'intervento di Dio. Tanti Salmi narrano e celebrano questa storia della salvezza che trova riscontro nella vita personale del povero: «Egli non ha disprezzato né disdegnato l'afflizione del povero, il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo grido di aiuto» (Sal 22,25). **Poter contemplare il volto di Dio è segno della sua amicizia, della sua vicinanza, della sua salvezza**. «Hai guardato alla mia miseria, hai conosciute le angosce della mia vita; […] hai posto i miei piedi in un luogo spazioso» (Sal 31,8-9). **Offrire al povero un «luogo spazioso» equivale a liberarlo dal «laccio del predatore»** (cfr Sal 91,3), a toglierlo dalla trappola tesa sul suo cammino, perché possa camminare spedito e guardare la vita con occhi sereni. La salvezza di Dio prende la forma di una mano tesa verso il povero, che offre accoglienza, protegge e permette di sentire l'amicizia di cui ha bisogno. È a partire da questa vicinanza concreta e tangibile che prende avvio un genuino percorso di liberazione: «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo» (Esort. ap. Evangelii gaudium,187).

5. **È per me motivo di commozione sapere che tanti poveri si sono identificati con Bartimeo**, del quale parla l'evangelista Marco (cfr 10,46-52). Il cieco Bartimeo «sedeva lungo la strada a mendicare» (v. 46), e avendo sentito che passava Gesù «cominciò a gridare» e a invocare il «Figlio di Davide» perché avesse pietà di lui (cfr v. 47). «Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte» (v. 48). Il Figlio di Dio ascoltò il suo grido: «"Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!"» (v. 51). Questa pagina del Vangelo rende visibile quanto il Salmo annunciava come promessa. Bartimeo è un povero che si ritrova privo di capacità fondamentali, quali il vedere e il lavorare. **Quanti percorsi anche oggi conducono a forme di precarietà!** La mancanza di mezzi basilari di sussistenza, la marginalità quando non si è più nel pieno delle proprie forze lavorative, le diverse forme di schiavitù sociale, malgrado i progressi compiuti dall'umanità… **Come Bartimeo, quanti poveri sono oggi al bordo della strada e cercano un senso alla loro condizione! Quanti si interrogano sul perché sono arrivati in fondo a questo abisso e su come ne possono uscire! Attendono che qualcuno si avvicini loro e dica: «Coraggio! Alzati, ti chiama!»** (v. 49).

Purtroppo si verifica spesso che, al contrario, le voci che si sentono sono quelle del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire. Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani. Si tende a creare distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma

li chiama a sé e li consola. Come risuonano appropriate in questo caso le parole del profeta sullo stile di vita del credente: «sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo […] dividere il pane con l'affamato, […] introdurre in casa i miseri, senzatetto, […] vestire uno che vedi nudo» (Is 58,6-7). Questo modo di agire permette che il peccato sia perdonato (cfr 1 Pt 4,8), che la giustizia percorra la sua strada e che, quando saremo noi a gridare verso il Signore, allora Egli risponderà e dirà: eccomi! (cfr Is 58,9).

6. **I poveri sono i primi abilitati a riconoscere la presenza di Dio e a dare testimonianza della sua vicinanza nella loro vita**. Dio rimane fedele alla sua promessa, e anche nel buio della notte non fa mancare il calore del suo amore e della sua consolazione. Tuttavia, **per superare l'opprimente condizione di povertà, è necessario che essi percepiscano la presenza dei fratelli e delle sorelle che si preoccupano di loro e che, aprendo la porta del cuore e della vita, li fanno sentire amici e famigliari**. Solo in questo modo possiamo scoprire «la forza salvifica delle loro esistenze» e «porle al centro della vita della Chiesa» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 198).

In questa Giornata Mondiale siamo invitati a dare concretezza alle parole del Salmo: «I poveri mangeranno e saranno saziati» (Sal 22,27). Sappiamo che nel tempio di Gerusalemme, dopo il rito del sacrificio, avveniva il banchetto. In molte Diocesi, questa è stata un'esperienza che, lo scorso anno, ha arricchito la celebrazione della prima Giornata Mondiale dei Poveri. Molti hanno trovato il calore di una casa, la gioia di un pasto festivo e la solidarietà di quanti hanno voluto condividere la mensa in maniera semplice e fraterna. **Vorrei che anche quest'anno e in avvenire questa Giornata fosse celebrata all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme**. Pregare insieme in comunità e condividere il pasto nel giorno della domenica. Un'esperienza che ci riporta alla prima comunità cristiana, che l'evangelista Luca descrive in tutta la sua originalità e semplicità: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. […] Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,42.44-45).

7. **Sono innumerevoli le iniziative che ogni giorno la comunità cristiana intraprende per dare un segno di vicinanza e di sollievo alle tante forme di povertà che sono sotto i nostri occhi**. Spesso la collaborazione con altre realtà, che sono mosse non dalla fede ma dalla solidarietà umana,riesce a portare un aiuto che da soli non potremmo realizzare. Riconoscere che, nell'immenso mondo della povertà, anche il nostro intervento è limitato, debole e insufficiente conduce a tendere le mani verso altri, perché la collaborazione reciproca possa raggiungere l'obiettivo in maniera più efficace. **Siamo mossi dalla fede e dall'imperativo della carità, ma sappiamo riconoscere altre forme di aiuto e solidarietà che si prefiggono in parte gli stessi obiettivi**; purché non trascuriamo quello che ci è proprio, cioè condurre tutti a Dio e alla santità. Il dialogo tra le diverse esperienze e l'umiltà di prestare la nostra collaborazione, senza protagonismi di sorta, è una risposta adeguata e pienamente evangelica che possiamo realizzare.

Davanti ai poveri non si tratta di giocare per avere il primato di intervento, ma possiamo riconoscere umilmente che è lo Spirito a suscitare gesti che siano segno della risposta e della vicinanza di Dio. **Quando troviamo il modo per avvicinarci ai poveri, sappiamo che il primato spetta a Lui, che ha aperto i nostri occhi e il nostro cuore alla conversione. Non è di protagonismo che i poveri hanno bisogno, ma di amore che sa nascondersi e dimenticare il bene fatto**. I veri protagonisti sono il Signore e i poveri. Chi si pone al servizio è strumento nelle mani di Dio per far riconoscere la sua presenza e la sua salvezza. Lo ricorda San Paolo scrivendo ai cristiani di Corinto, che gareggiavano tra loro nei carismi ricercando i più prestigiosi: «Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; oppure la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi"» (1 Cor 12,21). L'Apostolo fa una considerazione importante osservando che le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie (cfr v. 22); e che quelle che «riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno» (vv. 23-24). Mentre dà un insegnamento fondamentale sui carismi, Paolo

educa anche la comunità all'atteggiamento evangelico nei confronti dei suoi membri più deboli e bisognosi. Lungi dai discepoli di Cristo sentimenti di disprezzo e di pietismo verso di essi; piuttosto sono chiamati a rendere loro onore, a dare loro la precedenza, convinti che sono una presenza reale di Gesù in mezzo a noi. «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

8. Qui si comprende quanto sia distante il nostro modo di vivere da quello del mondo, che loda, insegue e imita coloro che hanno potere e ricchezza, mentre emargina i poveri e li considera uno scarto e una vergogna. **Le parole dell'Apostolo sono un invito a dare pienezza evangelica alla solidarietà con le membra più deboli e meno dotate del corpo di Cristo**: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (1 Cor 12,26). Alla stessa stregua, nella Lettera ai Romani ci esorta: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile» (12,15-16). Questa è la vocazione del discepolo di Cristo; l'ideale a cui tendere con costanza è assimilare sempre più in noi i «sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5).

9. **Una parola di speranza diventa l'epilogo naturale a cui la fede indirizza**. Spesso sono proprio i poveri a mettere in crisi la nostra indifferenza, figlia di una visione della vita troppo immanente e legata al presente. **Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato**. La speranza fondata sull'amore di Dio che non abbandona chi si affida a Lui (cfr Rm 8,31-39). Scriveva santa Teresa d'Avila nel suo Cammino di perfezione: «La povertà è un bene che racchiude in sé tutti i beni del mondo; ci assicura un gran dominio, intendo dire che ci rende padroni di tutti i beni terreni, dal momento che ce li fa disprezzare» (2,5). È nella misura in cui siamo capaci di discernere il vero bene che diventiamo ricchi davanti a Dio e saggi davanti a noi stessi e agli altri. È proprio così: nella misura in cui si riesce a dare il giusto e vero senso alla ricchezza, si cresce in umanità e si diventa capaci di condivisione.

10. Invito i confratelli vescovi, i sacerdoti e in particolare i diaconi, a cui sono state imposte le mani per il servizio ai poveri (cfr At 6,1-7), insieme alle persone consacrate e ai tanti laici e laiche che nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti rendono tangibile la risposta della Chiesa al grido dei poveri, a **vivere questa Giornata Mondiale come un momento privilegiato di nuova evangelizzazione. I poveri ci evangelizzano, aiutandoci a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo. Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità di grazia**. Sentiamoci tutti, in questo giorno, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l'uno verso l'altro, si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene.

Dal Vaticano, 13 giugno 2018

Memoria liturgica di S. Antonio da Padova

Francesco

© Copyright - Libreria Editrice Vaticana

"COMUNITÀ ACCOGLIENTI, USCIRE DALLA PAURA" IL DOCUMENTO DELLA CEMI A 25 ANNI DA "ERO FORESTIERO E MI AVETE OSPITATO"

Roma - La Commissione Episcopale per le Migrazioni della CEI ha indirizzato alle comunità cristiane la lettera "Comunità accoglienti, uscire dalla paura". Il documento arriva in occasione del 25° anniversario del precedente, "Ero forestiero e mi avete ospitato" (1993).
Il testo, a fronte del movimento migratorio, invita a passare dalla paura all'incontro, dall'incontro alla relazione, dalla relazione all'interazione. Lo pubblichiamo integralmente.

L'immigrazione nel 1993

L'immigrazione nel 1993 era un fenomeno "nuovo" ed emergente, di cui non si riusciva ancora a cogliere le dimensioni e le prospettive. Secondo i dati del Ministero dell'Interno **gli immigrati regolari in Italia erano infatti 987.405**, in maggioranza europei dell'Unione Europea e dell'Europa orientale (36,85%); seguivano gli africani (29,13%), gli asiatici (17,47%) e gli americani (15,95%); 559.294 erano stati i permessi di soggiorno per lavoro e 144.410 per ricongiungimento familiare; 7.476 le richieste d'asilo, 65.385 erano gli studenti nelle scuole[1]; 10.000 i matrimoni misti e tra stranieri (3% del totale); 17.000 i nati nelle famiglie con almeno un genitore straniero[2].

L'immigrazione nel 2018

Dal 1993 ad oggi l'immigrazione è diventata nel nostro Paese un fenomeno sorprendente nel suo incremento, anche se negli ultimi anni esso si è fermato ed è aumentato invece il numero degli emigranti italiani. **Gli immigrati in Italia hanno infatti raggiunto e superato all'inizio del 2016 il numero di 5 milioni con un'incidenza sulla popolazione totale pari all'8,3%**. Non dimentichiamo che il 52,6% di questi sono donne, portatrici di esigenze e sensibilità specifiche, e che nel 2016 sono arrivati in Italia più di 25.000 minori stranieri non accompagnati. Nel complesso, oltre il 50% dei migranti proviene da un Paese dell'Unione o dagli Stati dell'Europa Centro-Orientale non appartenenti all'Unione; il 22,9% del totale proviene da un solo Paese europeo, la Romania, e con cinque Paesi (Romania, Albania, Marocco, Cina e Ucraina) che da soli hanno oltre il 50% dei migranti. Considerando le ripartizioni territoriali, nell'insieme delle regioni del Nord risiede il 58,6% del totale della popolazione straniera; 2.400.000 sono i lavoratori e oltre 550.000 gli imprenditori immigrati; quasi 815.000 sono gli studenti stranieri nelle nostre scuole, di cui oltre il 50% nato in Italia. Nel 2016 circa 24.000 sono stati i matrimoni misti o tra immigrati (14,1% del totale dei matrimoni); 72.000 i nuovi nati da famiglie straniere (14,8% sul totale)[3]. **Alla fine del 2017 erano in accoglienza nel nostro Paese 183.681 richiedenti asilo e rifugiati: appena il 3 per mille dei residenti**[4].
Mentre nell'ultimo triennio il numero degli immigrati è rimasto pressoché stabile ed è cresciuto il numero dei richiedenti asilo, **il numero degli emigranti italiani è continuato a crescere: nell'ultimo anno oltre 124 mila italiani hanno spostato la loro residenza oltreconfine**[5]; **secondo l'OCSE l'Italia è all'ottavo posto nella graduatoria mondiale dei Paesi di provenienza dei nuovi immigrati. Non possiamo poi dimenticare che a fronte di 5 milioni di immigrati in Italia, 5 milioni di italiani sono oggi emigranti nei cinque continenti alla ricerca di un lavoro e di una vita dignitosa.**

Immigrazione, sfida pastorale

Nel **Messaggio per la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018 papa Francesco**, in continuità con il Magistero di Papa Benedetto e del Santo Papa Giovanni Paolo II, **ha ribadito che «tutti i credenti e gli uomini e le donne di buona volontà sono chiamati a rispondere alle numerose sfide poste dalle migrazioni contemporanee con generosità, alacrità, saggezza e lungimiranza, ciascuno secondo le proprie responsabilità»**[6]. I Vescovi italiani – negli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020 – hanno ricordato che il fenomeno delle migrazioni è «senza dubbio una delle più grandi sfide educative»[7]. Siamo consapevoli che nemmeno noi cristiani, di fronte al fenomeno globale delle migrazioni, con le sue opportunità e i suoi problemi, possiamo limitarci a risposte prefabbricate, ma dobbiamo affrontarlo con realismo e intelligenza, con creatività e audacia, e al tempo stesso, con prudenza, evitando soluzioni semplicistiche. **Riconosciamo che esistono dei limiti nell'accoglienza**. Al di là di quelli dettati dall'egoismo, dall'individualismo di chi si rinchiude nel proprio benessere, da una economia e da una politica che non riconosce la persona nella sua integralità, **esistono limiti imposti da una reale possibilità di offrire condizioni abitative, di lavoro e di vita dignitose**. Siamo, inoltre, consapevoli che il periodo di crisi che sta ancora attraversando il nostro

Paese rende più difficile l'accoglienza, perché l'altro è visto come un concorrente e non come un'opportunità per un rinnovamento sociale e spirituale e una risorsa per la stessa crescita del Paese. «**L'opera educativa – hanno ricordato sempre i Vescovi italiani – deve tener conto di questa situazione e aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione. Particolare attenzione va riservata al numero crescente di minori, nati in Italia, figli di stranieri**»[8]. Per quanto riguarda nello specifico l'educazione dei giovani all'integrazione, sembra importante richiamare qui il ruolo che potrebbero avere alcune delle realtà che ruotano attorno alle parrocchie, in particolare quella degli oratori e dell'associazionismo.
Vogliamo ricordare inoltre che **il primo diritto è quello di non dover essere costretti a lasciare la propria terra**. Per questo appare ancora più urgente impegnarsi anche nei Paesi di origine dei migranti, per porre rimedio ad alcuni dei fattori che ne motivano la partenza e per ridurre la forte disuguaglianza economica e sociale oggi esistente.

"Siate premurosi nell'ospitalità" (*Rm* 12,13)[9].
a. Le migrazioni "segno dei tempi"
Un processo che inizia con un atto di umiltà e di ascolto di ciò che l'immigrazione, con i suoi volti, le sue storie, le sue domande dice a noi, comunità cristiane. Si tratta di cogliere le migrazioni come "un segno dei tempi"[10], come hanno ricordato gli ultimi Pontefici: un luogo frequentato da Dio, che chiede al credente di "osare" la solidarietà, la giustizia e la pace.
Leggere le migrazioni come "segno dei tempi" richiede innanzitutto uno sguardo profondo, uno sguardo capace di andare oltre letture superficiali o di comodo, uno sguardo che vada "più lontano" e cerchi di individuare il perché del fenomeno. Prima ancora di "aprire" o "chiudere" gli occhi davanti allo straniero è necessario interrogarsi sulle cause che lo muovono, anche se – e forse proprio perché – oggi appare più difficile che mai riuscire a distinguere quanti fuggono da guerre e persecuzioni da quanti sono mossi dalla fame o dai cambiamenti climatici. **Papa Francesco ci ricorda la necessità di «avere "una sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi"**. Si tratta di una responsabilità grave, giacché alcune realtà del presente, se non trovano buone soluzioni, possono innescare processi di disumanizzazione da cui poi è difficile tornare indietro»[11]. Si tratta di prendere coscienza dei meccanismi generati da un'economia che uccide e della inequità che genera violenza: «Quando la società – locale, nazionale o mondiale – abbandona nella periferia una parte di sé, non vi saranno programmi politici, né forze dell'ordine o di intelligence che possano assicurare illimitatamente la tranquillità»[12]. **Significa riscoprire la capacità di pensare in grande per agire "politicamente" in senso forte e responsabile, così da colpire efficacemente, ovunque si trovino, poteri e persone che prosperano sulla morte degli altri, cominciando dai trafficanti di armi fino a quelli di esseri umani.**
b. Uno sguardo purificato
Occorre avere uno sguardo diverso di fronte a coloro che bussano alle nostre porte, che inizia da **un linguaggio che non giudica e discrimina prima ancora di incontrare**. I termini stessi che spesso ancora utilizziamo per parlare di immigrati (clandestini, extracomunitari…) portano in sé una matrice denigratoria. Se noi siamo parte di una comunità, essi ne sono esclusi.
c. Per una "convivialità delle differenze"
Incontrare un immigrato significa fare i conti con la diversità. La prima diversità è quella fisica, la più visibile: «La sua singolarità colpisce: quegli occhi, quelle labbra, quegli zigomi, quella pelle diversa dalle altre lo distinguono e ricordano che si ha a che fare con qualcuno. […] quel volto così altro porta il segno di una soglia»[13]. Egli è l'altro, non è colui che scegliamo di invitare a casa nostra, bensì colui che si erge, non scelto, davanti a noi: è colui che giunge a noi portato semplicemente dall'accadere degli eventi.
In questo incontro emerge la paura. Anzi, due paure si ritrovano a confronto: la mia paura e quella che prova lo straniero. La sua paura è quella di chi è venuto in un mondo a lui radicalmente estraneo, dove non è di casa e non ha casa, un mondo di cui non conosce nulla. La mia è quella di ritrovarmi di fronte ad uno sconosciuto che è entrato nella "mia" terra, che è presente nel "mio" spazio e che, nonostante sia solo, mi lascia intravvedere che forse molti altri lo seguiranno. «**Queste paure sono legittime, fondate su dubbi pienamente comprensibili da un punto di vista umano. Avere dubbi e timori non è un peccato. Il peccato è lasciare che queste paure determinino le nostre risposte, condizionino le nostre scelte, compromettano il rispetto e la generosità, alimentino l'odio e il rifiuto. Il peccato è rinunciare all'incontro con l'altro, all'incontro con il diverso, all'incontro con il prossimo, che di fatto è un'occasione privilegiata di incontro con il Signore**»[14].
d. Dalla paura… all'incontro
Le paure si possono vincere solo nell'incontro con l'altro e nell'intrecciare una relazione. È un cammino

esigente e a volte faticoso a cui le nostre comunità non possono sottrarsi, ne va della nostra testimonianza evangelica. Si tratta di **riconoscere l'altro nella sua singolarità, dignità, valore umano inestimabile, di accettarne la libertà; significa riconoscere la sua peculiarità (di sesso, di età, di religione, di cultura…) e desiderare di fargli posto, di accettarlo**. Tutto ciò senza rinnegare la nostra cultura e le nostre tradizioni, ma riconoscendo che ve ne sono altre ugualmente degne. **Scopriremo una ricchezza inaspettata**: occhi nuovi per guardare realtà note; tradizioni e abitudini diverse che aiutano a valutare le nostre; sofferenze patite che ci rivelano quanto accade lontano da noi.
Tutto questo lo sanno bene quelle comunità e parrocchie che in questi anni hanno deciso in vario modo di accogliere, anche a seguito dell'appello di papa Francesco del settembre 2015, appello che sta ancora producendo i suoi frutti. Per questo **è nostra intenzione promuovere nei primi mesi del prossimo anno un meeting di queste realtà di accoglienza.**

e. Dall'incontro… alla relazione

Da un incontro vero nasce la relazione e il dialogo: non più una semplice conoscenza dell'altro, non più solo un confronto di identità, ma una conoscenza "simpatica" dei valori dell'altro. Un dialogo che non ha come fine l'uniformità, ma il camminare insieme, il ricercare un "con-senso", un senso condiviso a partire da presupposti differenti. **È nel dialogo, allora, che si modificano i pregiudizi, le immagini, gli stereotipi, e siamo indotti a riflettere sui nostri condizionamenti culturali, storici, psicologici, sociologici**: siamo interrogati sulle nostre certezze e sulla nostra identità. Nel dialogo, aperto alle persone di altre Chiese e di altre religioni, si allarga anche la comunione e la fraternità. Questo è l'inizio di un cammino che può trasformare la possibilità della convivenza in una scelta consapevole. L'immigrazione, con le reazioni di rigetto che talvolta suscita, mette in luce un atteggiamento presente nelle società occidentali e che non le è direttamente connesso: il crescente individualismo, che sempre più spesso si manifesta anche fra connazionali e addirittura all'interno delle famiglie.

f. Dalla relazione… all'interazione

È questo il passaggio più difficile. **L'integrazione**[15] **è un processo che non assimila, non omologa, ma riconosce e valorizza le differenze**; che ha come obiettivo la formazione di società plurali in cui vi è riconoscimento dei diritti, in cui è permessa la partecipazione attiva di tutti alla vita economica, produttiva, sociale, culturale e politica, avviando processi di cittadinanza e non soltanto di mera ospitalità. «**In conformità con la sua tradizione pastorale, la Chiesa – scrive papa Francesco – è disponibile ad impegnarsi in prima persona per realizzare tutte le iniziative (…), ma per ottenere i risultati sperati è indispensabile il contributo della comunità politica e della società civile, ciascuno, secondo le responsabilità proprie**»[16]. L'opera della Chiesa nel campo della mobilità umana non può che essere sussidiaria all'azione dello Stato e delle istituzioni internazionali [17]. È il passo che le nostre comunità devono saper compiere, non dimenticando l'importanza dell'ospitalità che porta all'incontro: «Alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo» (Eb 13,2).

CEMi – Commissione Episcopale per le Migrazioni della CEI

[1] I dati riportati sono presenti in: Caritas di Roma, Dossier Statistico Immigrazione 1994, Anterem Edizioni Ricerca, Roma, 1994.
[2] Cfr. Istat, Rapporto annuale. La situazione del Paese 1993; Istat, Rapporto annuale. La situazione del Paese 1994.
[3] I dati riportati sono presenti in: Caritas e Migrantes, Rapporto Immigrazione 2016, Tau Editrice, Todi (PG), 2017.
[4] Fondazione Migrantes, Il Diritto d'Asilo 2018 "Accogliere, proteggere, promuovere, integrare", Tau Editrice, Todi (PG), 2018.
[5] Fondazione Migrantes, Rapporto Italiani nel Mondo 2017, Tau Editrice, Todi (PG), 2017.
[6] Papa Francesco, Messaggio per la 104a Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018.
[7] Cei, Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, Roma, 2010, n. 14.
[8] Ibidem.
[9] Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 222.
[10] Papa Francesco, Messaggio per la 104a Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018; Benedetto XVI, Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2006.
[11] Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 51.
[12] Ivi, n. 59.
[13] J. Kristeva, *Stranieri a noi stessi. L'Europa, l'altro, l'identità*, Donzelli, Milano 2014, p. 7.
[14] Papa Francesco, Omelia 14 gennaio 2018.
[15] «Intesa come processo bidirezionale che riconosce e valorizza la ricchezza della cultura dell'altro» (Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, Rispondere ai rifugiati e ai migranti. Venti punti di azione pastorale, 2018).
[16] Papa Francesco, Messaggio per la 104a Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018.
[17] J. Danielou (1905-1974), Pour une théologie de l'hospitalité, in La vie spirituelle 367 (1951), p. 340.

IL VESCOVO BENIAMINO SU AFRICA E MIGRANTI DOPO IL VIAGGIO IN MOZAMBICO: ACCOGLIENZA INTELLIGENTE, VOLONTARIATO E SOSTEGNO ALLE MISSIONI

Messaggio su Africa e migranti del Vescovo Pizziol

Vicenza, 18 luglio 2018

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,

come pastore e padre sento il dovere di rivolgere una parola a tutti voi, dopo la mia recente visita ai nostri missionari vicentini che testimoniano, con la parola e con le opere, il Vangelo di Cristo nella **diocesi di Beira, in Mozambico**. Come già durante le mie precedenti visite in Kenya, Uganda e Camerun, anche in Mozambico ho dovuto constatare innanzitutto la **situazione di estrema povertà in cui si trovano a vivere tante persone**, soprattutto nelle periferie delle città e nei villaggi, lontani e sperduti, di questa splendida, ma tormentata terra africana.

Sono convinto che sia una **grave colpa da parte dei governanti dei paesi più ricchi e anche da parte di ciascuno di noi, ignorare queste situazioni di assoluto disagio e voltare la faccia da un'altra parte. Non è sufficiente dire "aiutiamoli a casa loro"**. Bisogna avviare concretamente ed efficacemente delle iniziative a livello di politica economica mondiale, di solidarietà tra le nazioni, di formazione etica e sociale che aiutino le singole persone e la coscienza collettiva a ritrovare la passione per il bene e per la giustizia, allargando il proprio sguardo e il proprio raggio d'azione dal luogo in cui si vive fino ad abbracciare il mondo intero, "casa comune" e sempre più "villaggio globale".

Già a partire dal nostro particolare Comune, dal nostro Paese, dalla nostra comunità e dalla nostra famiglia siamo chiamati sempre più e sempre meglio ad aprirci a quella dimensione di mondialità e di solidarietà che ci fa sentire prossimo e vicino il problema della persona lontana, ancorché sconosciuta.

Perché queste riflessioni non rimangano astratte o virtuali, desidero richiamare alla vostra attenzione

due ambiti che, già da diversi anni, vedono impegnati tanti fedeli cattolici della nostra Diocesi a fianco di molti uomini e donne di buona volontà che operano sul nostro territorio.

Per prima cosa l'accoglienza dignitosa e umanizzante di piccoli nuclei di migranti in appartamenti di proprietà delle parrocchie o in locazione. Secondo, rimotivare e incrementare i rapporti di conoscenza, dialogo, sostegno a centinaia di nostri missionari (famiglie di laici, religiosi e religiose, diaconi, preti e vescovi della nostra diocesi) che operano in molti paesi del continente africano.

Per quanto riguarda la prima iniziativa, desidero riproporre quanto vi ho già detto nel mese di aprile del 2015: «Prima di tutto è necessario guardare con un senso di profonda umanità a questi uomini e a queste donne come noi, che sono in cerca di una vita migliore: affamati, perseguitati, feriti, sfruttati, vittime di guerre e di violenze. Solo la disperazione può spingere un essere umano a tentare il tutto per tutto e mettersi nelle mani di individui privi di ogni scrupolo, veri mercanti di esseri umani».

Invito perciò ogni cristiano, ogni uomo e donna di buona volontà a praticare una qualche forma di volontariato, mettendosi a disposizione della Caritas diocesana e parrocchiale, o di altre associazioni, individuando piccole strutture di accoglienza. Ad oggi, nel territorio diocesano sono attivi 17 appartamenti, nei quali sono ospitati una ottantina di migranti, ed altre strutture ecclesiali per un totale di oltre 200 persone accolte.

La scelta ecclesiale di privilegiare la forma dell'accoglienza diffusa, dando ospitalità a 4 persone per appartamento e coinvolgendo i volontari della comunità locale, **si è rivelata positiva su molti piani**, sia dell'inclusione abitativa e lavorativa (che ha portato ad effettiva autonomia), sia della sensibilizzazione delle nostre comunità ecclesiali e civili.

L'esperienza dell'accoglienza, infatti, se fatta bene ed in modo intelligente, porta ad una vera inclusione ed a una pacifica convivenza, abbattendo pregiudizi e paure. Pertanto, la Chiesa di Vicenza intende continuare l'impegno dell'accoglienza in questa modalità diffusa, quale piccola testimonianza di speranza per un mondo più giusto e solidale, anche qualora venissero ridotti o cessati gli stanziamenti statali finalizzati a questo scopo.

La seconda attenzione è rivolta al continente africano, dal quale arrivano tante persone migranti. A tale riguardo è **necessario aprire gli occhi e il cuore sulla povertà, sulle ingiustizie e sulle disuguaglianze che queste popolazioni soffrono. Non c'è soluzione possibile al loro dramma se l'Europa e l'Italia non cambiano la propria politica nei confronti dell'Africa, che continua a essere violata, depredata e sfruttata.**

Serve dunque, oggi più che mai, un'informazione corretta e una formazione seria che spieghi le origini dei fenomeni migratori e la dinamica perversa che li alimenta. È una responsabilità che riguarda tutti e che interpella anche le nostre comunità chiamate a potenziare (nei modi possibili) quell'azione educativa che da sempre connota la vita delle nostre parrocchie.

In questo, potete contare sul sostegno della Caritas diocesana, dell'ufficio Migrantes, dell'ufficio Missionario e dell'ufficio di Pastorale sociale, che sono disponibili a condividere e a proporre percorsi di approfondimento ed esperienze di volontariato.

Come diocesi di Vicenza vogliamo impegnarci, insieme a tante altre organizzazioni (Cuamm, ONG, operatori umanitari, volontari e cooperatori) e soprattutto attraverso le centinaia di missionari e missionarie vicentini, a **individuare progetti e iniziative in grado di riscattare le persone dalla miseria, dalle malattie, dalla mancanza di istruzione. L'Evangelizzazione deve essere sempre accompagnata dalla promozione umana.** Possiamo contribuire alla realizzazione di scuole di base, di centri di formazione professionale, di raccolta e distribuzione di farmaci, della cura delle mamme con i loro figli, della coltivazione continua e mirata di orti, accanto a tante altre iniziative che uno spirito solidale e creativo può suggerire.

Affidiamo i nostri fratelli migranti e il continente africano — così dilaniato da guerre, malattie e miseria — alla Madonna di Monte Berico, Madre di Misericordia e Regina della Pace.

Concludo con le parole della preghiera di domenica scorsa: *«Signore, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme».*

Con sentimenti di affetto e di gratitudine,

Beniamino Pizziol
† Vescovo di Vicenza

CARITAS DIOCESANA VICENTINA ORGANIGRAMMA 2018/2019

PRESIDENTE S.E. Mons. Beniamino Pizziol, Vescovo

DIRETTORE don Enrico Pajarin

CONSIGLIO DIRETTIVO
È composto dai coordinatori degli **ambiti diocesani** (ciascuno dei quali ha un gruppo di lavoro) e dei **Servizi-segno Caritas**.
Ha finalità di discernimento e di condivisione operativa, sia rispetto all'insieme della testimonianza Caritas in diocesi, sia per l'agire più specificamente pastorale, in modo da promuovere un cammino sinodale all'interno della medesima Caritas, in sintonia con il programma pastorale diocesano.

SEGRETERIA GENERALE

Segreteria
Daniela Rampazzo e Cecilia Calgaro

Comunicazione e mass media
Referente: Guido Gasparin

PROMOZIONE CARITAS
AREA DELLA FORMAZIONE PEDAGOGICA

Promozione e formazione permanente delle Caritas parrocchiali e vicariali
Coordinatore: don Enrico Pajarin
Referente: Marica Trevisan

Centri di Ascolto e Accompagnamento
Coordinatore: don Enrico Pajarin
Referente: Marica Trevisan

Giovani, percorsi di condivisione e stili di vita
Referente: Alessia Miotello

Osservatorio povertà e risorse (OPR) e programma OsPo (Osservatorio delle Povertà)
Referenti: Alessandra Grespan e Nadia Gasparella

PROMOZIONE UMANA
AREA DELLA PROSSIMITÀ LOCALE

Servizi di accoglienza e percorsi di inclusione sociale per persone senza dimora (Casa S. Lucia e Casa S. Martino)
Coordinatore: Lorenzo Facco
Referenti: Luca Bertoldo e Cornelio Petrovici
Referenti per il volontariato: Flavio Baldi e Simonetta Brunelli
Referente Scarp de' tenis: Cristina Salviati

Rete territoriale di inclusione sociale
Coordinatore: don Enrico Pajarin

Donna e famiglia
Referenti: sr. Celina Pozzan, Marica Trevisan, Angela Guglielmi

Social Housing
Referente: Angela Guglielmi

S.T.R.A.D.E (Servizio Territoriale Relazione di Accompagnamento nella Difficoltà Economica)
Coordinatori: Nadia Gasparella e Carlo Crosara

Persone in percorsi giudiziari
Progetto Esodo: Michele Resina e Gezim Paja
Hope-mail: Isabella Marchetto

Sofferenza psichica e fatica nelle relazioni
Coordinatrice: Serena Bimbati
Referenti: Viviana Casarotto, Emanuela e Giuseppe Bolcato, Nicola Milano, Federica Filippi, Elena Pessato

Rom e Sinti
Referenti: Marta Borin e Donato Milano

Percorsi lavorativi per l'inclusione sociale
Referente: Silvia Mussolin

Consulenza legale
Referente: Marta Giacomini

Progettazione sociale
Referente: Beatrice Damiani

PROMOZIONE MONDIALITÀ
AREA DELLA PROSSIMITÀ INTERNAZIONALE

Accoglienza richiedenti protezione internazionale
Coordinatori: Serena Bimbati
Referenti: Elisa Carollo, Giacomo Peretto, Padre Reynaldo Roman svd

Emergenze umanitarie e progetti internazionali per la cooperazione e lo sviluppo
Coordinatore: don Enrico Pajarin

BRACCIA OPERATIVE DI CARITAS DIOCESANA VICENTINA

Associazione Diakonia onlus per la gestione dei servizi-segno
Consiglio Direttivo: Ennio Angerer (Presidente), Anna Maria Fiengo, Daniele Marini, Giampietro Pellizzer, Carlo Crosara
Coordinatrice amministrativa: Paola Valente
Referenti amministrativi: Roberta Vezzaro, Daniela De Rossi, Giovanni Marangoni

Fondazione Caritas Vicenza per la promozione Caritas e per il sostegno dei progetti Caritas mediante raccolta fondi ed accettazione di lasciti e donazioni
Consiglio di Amministrazione: don Enrico Pajarin (Presidente), don Flavio Marchesini, don Lino Stefani, Graziano Dal Lago, Francesco Placchetta

CALENDARIO FORMAZIONE PERMANENTE E ANIMAZIONE CARITAS VICENTINA ANNO PASTORALE 2018-2019

Giovedì 6 settembre 2018 ore 20,30 - Casa Sacro Cuore - Vicenza
INCONTRO EQUIPE CARITAS VICARIALI

Domenica 16 settembre 2018 ore 9.00-12,30 (più pranzo per chi lo desidera)
1° proposta di formazione permanente
Invitati i collaboratori e i volontari della Caritas Diocesana, dell'Associazione Diakonia e Coop. M25 e i volontari delle commissioni, dei servizi-segno Caritas e delle Caritas parrocchiali.
Tema: Uniti a Dio ascoltiamo in grido.
Sede: Oratorio San Pietro in Gù

Ottobre 2018 - La Notte dei senza dimora.
Rete del Vicentino, evento per promuovere i diritti di cittadinanza in occasione della Giornata Mondiale di Contrasto alla Povertà.
Gli eventi si terranno il 13 ottobre a Schio, il 14 ottobre ad Arzignano, il 17 ottobre a Vicenza ed il 20 ottobre a Lonigo.

Domenica 14 ottobre 2018 dalle ore 9.00
2° proposta di formazione permanente, **4° FESTA DELLE FAMIGLIE** (in collaborazione con l'ufficio Pastorale della Famiglia, Migrantes)
Tema: Fare famiglia con Dio e con gli Altri.
Rel. Paolo Curtaz
Sede: Piazzola sul Brenta

Sabato 20 ottobre 2018 ore 15.15-18.15
3° proposta di formazione permanente ambito teologico-pastorale.
Tema: "Caritas parrocchiali e Centri di Ascolto: uno sguardo sul presente e prospettive future"
Relatore: Francesca Levroni dell'Ufficio Formazione di Caritas Italiana
Sede: Teatro Seminario Vicenza

Domenica 18 novembre 2018 - GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
Giornata di sensibilizzazione delle comunità cristiane.

Sabato 22 dicembre 2018 ore 15.00-19.00
Incontro del vescovo Beniamino con i gruppi AMA di prossimità "lutto" della Caritas e "altri" presenti in Diocesi.
Sede: Centro Diocesano Onisto

Lunedì 31 dicembre 2018
Quelli dell'Ultimo. Proposta di condivisione e servizio per giovani, giovani adulti e famiglie.

Domenica 6 gennaio 2019 ore 10.30
Festa dei popoli in cattedrale a Vicenza

Sabato 12 o 19 gennaio 2019 ore 14,30-17,30
4° proposta di formazione permanente ambito socio-culturale.
sede: Teatro Seminario

Domenica 3 o 10 febbraio 2019 ore 8.30 -18.30
5° proposta di formazione permanente: Giornata di spiritualità
Sede: Casa S. Cuore, Vicenza.

Sabato 9 marzo 2019 ore 15.00-19.00 - Ospedaletto, Vicenza da verificare disponibilità
Incontro diocesano rivolto alle persone segnate dal lutto, ai volontari, ai famigliari e amici.

Sabato 6 aprile 2019 ore 9.00-12.00 - Istituto Saveriani Vicenza
Incontro diocesano per: volontari dei centri di ascolto e accompagnamento parrocchiali/ interparrocchiali/ vicariali; per volontari delle Conferenze S. Vincenzo; per volontari S.T.R.A.D.E.; per volontari che operano a favore di famiglie e minori in difficoltà; per le famiglie e le persone che hanno aderito ai Sostegni di Vicinanza.

Giovedì 11 aprile 2019 ore 10.30 a Dueville
S. Messa Pasquale del Vescovo con le persone disabili

Sabato 13 aprile 2019 ore 9.00-2.00 - Salone Caritas, Vicenza
Incontro diocesano rivolto ai volontari che operano a favore di persone Rom/Sinti.

venerdì 3 maggio 2019 ore 19.00-22.30 - sentire parrocchia S. Paolo Vicenza
oppure a scelta,
sabato 4 maggio 2019 ore 9.00-12,30 - sentire parrocchia Bevadoro (F. Baldi)
Formazione permanente per i volontari di Casa S. Martino e Casa S. Lucia (e delle altre case della Rete Territoriale di Inclusione Sociale).

Venerdì 17 maggio 2019 ore 19.00-22.00 - Casa S. Cuore, Vicenza da verificare
Incontro con le EQUIPES VICARIALI CARITAS

Sabato 25 maggio 2019 ore 9.00-12.00 - Istituto Saveriani - Vicenza da verificare disponibilità
Incontro diocesano rivolto a volontari che operano con persone in sofferenza psichica e vivono fatiche nelle relazioni.

Sabato 1 giugno 2019 ore 9.00-12.00 - Salone Caritas, Vicenza
Incontro per volontari che operano nei servizi di sostegno scolastico e alfabetizzazione nel territorio della diocesi.

Giugno 2019 (dal 17 al 23 giugno iniziative nel territorio per la giornata del rifugiato)
in occasione della giornata mondiale del rifugiato e richiedenti asilo (20 giugno):
Iniziative di sensibilizzazione e di condivisione sul tema migratorio in tutte le Parrocchie della Diocesi che si sono aperte all'accoglienza dei richiedenti asilo.

Durante l'estate proposte di condivisione, servizio e formazione per i giovani.

Si ringrazia Centrooffset Master

CENTROOFFSET MASTER s.r.l.
INDUSTRIA GRAFICA

Caritas Diocesana Vicentina
Contra' Torretti, 38 - 36100 Vicenza
Telefono 0444-304986
E-mail: segreteria@caritas.vicenza.it